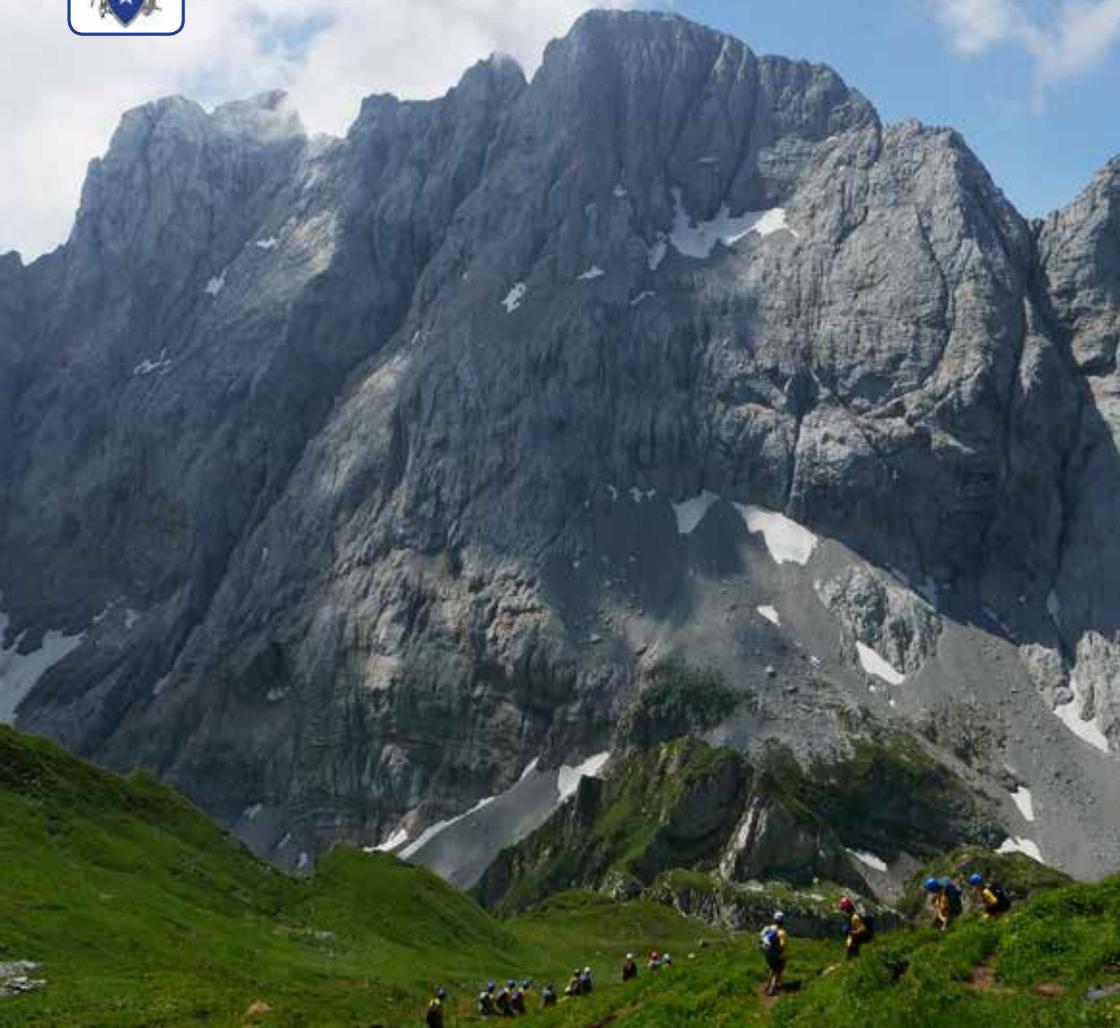


L'ALTIMETRO



C A I - Sezione di Rimini

N. 3 Settembre - Dicembre 2019



L'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997

*Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN
Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)*

L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXIII N. 3

Settembre - Dicembre 2019

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



SOMMARIO

- Pagina 3** Sommario
- Pagine 4 - 9** La Sezione informa
- Pagine 10 - 11** Videoproiezioni - Conferenze
- Pagine 12 - 13** Calendario attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
- Pagine 14 - 31** Programma attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
- Pagine 32 - 33** Scala Difficoltà Escursionistiche
- Pagine 34 - 35** Programma Corso 2020 di Escursionismo in Ambiente Innevato
- Pagine 36 - 37** Programma attività Gruppo Alpinismo CAI Rimini
- Pagina 38** Programma attività Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
- Pagina 39** Attività 2019 Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
- Pagina 40** Programma attività Scuola di Sci Escursionismo Francesco Negri
- Pagina 41** Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum
- Pagine 42 - 43** Programma Corso Speleo 2019 Gruppo Grotte Ariminum
- Pagine 44 - 51** Articolo: *Proposta di Escursione* di Gian Luca Gardini
- Pagine 52 - 55** Intervista a Guido Arcangeli
- Pagina 56** Articolo: *Tracce* di Andrea Lorenzetti
- Pagina 57** Soccorso Alpino: *La chiamata di Soccorso*
- Pagine 58 - 59** Racconto: *Ma chi ve lo fa fare?* di Carlotta Zeppilli e Gianluca Marchini
- Pagine 60 - 61** Racconto: *Quando un regista va in vacanza* di Stefano Pruccoli
- Pagine 62 - 66** Articolo: *Il Trauma Cranico* di Irene Camporesi e Giacomo Menilli

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

PER IL PROSSIMO **NOTIZIARIO** IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2019**



C.A.I. Sezione di Rimini

PARTECIPAZIONE DEI SOCI NELLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta una prenotazione, alla raccolta della eventuale caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione ottiene la restituzione della caparra versata dalla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà restituita. In caso contrario la caparra trattenuta dalla struttura prenotata non verrà restituita. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo quando vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti prenotati. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni è richiesto un contributo di € 5,00 in favore del CAI Sezione di Rimini.

I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal CAI sono coperti da assicurazione R.C. ed Infortuni (caso morte € 55.000, invalidità permanente € 80.000, spese mediche € 1.600). Il Socio può richiedere il raddoppio dei massimali (caso morte € 110.000, caso invalidità permanente € 160.000, spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,50. Le polizze sono visionabili nel sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo www.cai.it. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca del CAI Sezione di Rimini
- Sconto nei Rifugi del CAI
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°"
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" del CAI Sezione di Rimini
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI
- Soccorso alpino aereo, gratuito
- Sconto nei negozi convenzionati

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'Associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI
in Via De Varthema 26 Rimini

Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini
www.cairimini.it - www.facebook.com/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Consigliere: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario: Lino Vici

Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980

Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Alpinismo Giovanile: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Soccorso Alpino: Matteo Sarti - Cell. 347.0681359

Tesseramento: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321

Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

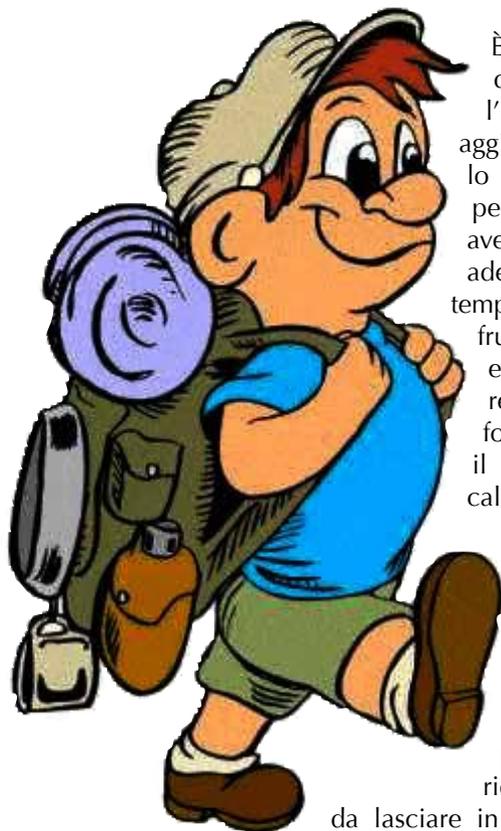
l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2019

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a fami-
Socio Familiare.....	€ 25,00	glie numerose aventi come iscritto un So-
Socio Giovane*.....	€ 16,00	cio Ordinario (il capo nucleo) è applicata
<i>Soci Giovani: nati nel 2001 e anni seguenti</i>		una quota agevolata. Dal 2° Socio gio-
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	vane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE



È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrenza per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire un abbigliamento adeguato per far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua.

Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.

CAI Sezione di Rimini

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Varthema 26 Rimini - Giovedì ore 21:00 - 23:00

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio



MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Sezione di Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI
- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali del CAI
- Sacca Zainetto CAI Sezione di Rimini

Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

**IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI
Codice Fiscale: 91026460401**

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I. SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione Mercoledì 11 Dicembre 2019 alle ore 08:00 e in seconda convocazione **Giovedì 12 Dicembre 2019 alle ore 21:00** a Rimini in Via De Varthema n° 26 con il seguente Ordine del Giorno:

- Verifica poteri
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Nomina Commissione Elettorale
- Relazione Morale del Presidente
- Approvazione Quote Sociali per l'anno 2020
- Elezione Delegato Sezionale per l'anno 2020
- Elezioni Consiglio Direttivo per il triennio 2020/2021/2022
- Elezioni Revisori dei Conti per il triennio 2020/2021/2022
- Varie ed Eventuali

Mauro Campidelli

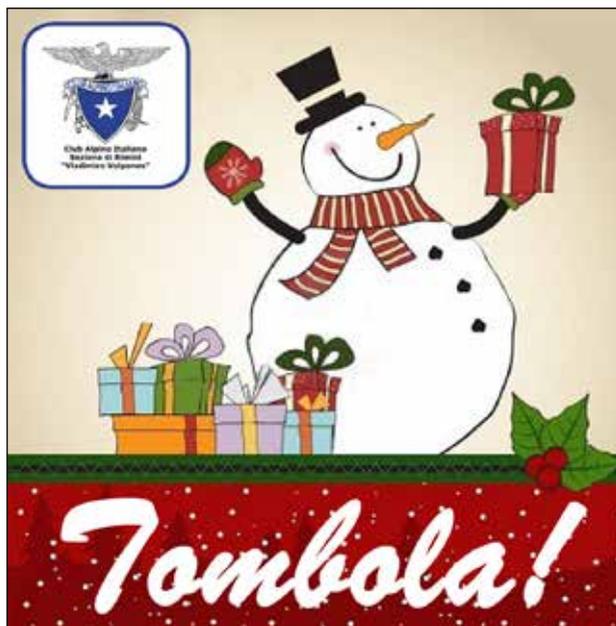
Presidente del CAI Sezione di Rimini

* Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la **DELEGA** all'indirizzo: <http://www.cairimini.it/> nella sezione L'Assemblea dei Soci

CAI RIMINI NATALE IN SEZIONE

A Rimini in Via De Varthema 26

Giovedì 19 Dicembre 2019 ore 21:00



Anche quest'anno in prossimità delle feste di Natale e di fine Anno, la Sezione del CAI di Rimini organizza una serata di festa con un piccolo rinfresco e tanti brindisi per potersi scambiare gli Auguri. La serata sarà animata con il gioco della Tombola, con la possibilità di vincere ricchissimi premi.

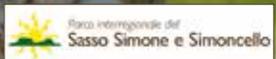
Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni:
Luca Mondaini
Cell. 348.8400715

Venerdì 30 Agosto 2019 ore 11
MONTE CARPEGNA
Santuario della Madonna del Faggio
Inaugurazione del
SENTIERO DEGLI AVIATORI 102A

Sabato 31 Agosto 2019 ore 9
MONTE CARPEGNA
Santuario della Madonna del Faggio
Intersezionale CAI Rimini - CAI Pesaro
1^a Escursione sul
SENTIERO DEGLI AVIATORI 102A

Informazioni: Cell. 348.8400715 - Cell. 340.2316900



Lunedì 21 Ottobre 2019 a Rimini in Via De Varthema 26 alle ore 21:15

Il Col. ALDO TERZI Comandante del Gruppo Carabinieri Forestali di Rimini

Presenta: **ATTENTI AL LUPO?**

Il Lupo e la Gestione dei Cani da Pastore in Provincia di Rimini

I lupi hanno ripopolato le montagne e le colline del nostro Appennino spingendosi fino alle valli e alla pianura. Questa presenza che è il simbolo di una ritrovata complessità ecologica dei nostri territori è da alcuni vista con timore che, in alcuni casi, può trasformarsi in vera e propria fobia. Si descriveranno le caratteristiche, le abitudini e la distribuzione del lupo nella nostra provincia sulla base dei dati che provengono dal monitoraggio sulla specie che annualmente viene svolto dai Carabinieri Forestali che affiancano esperti incaricati dalla Polizia Provinciale. Le storie riminesi del Lupo SIC, del lupetto Spartaco e del povero lupo di Ospedaletto, barbaramente ucciso ed appeso alla pensilina dell'autobus saranno l'occasione per investigare il complesso e per certi versi contraddittorio rapporto che esiste tra l'uomo e il lupo. Con l'aumento della presenza del lupo è aumentata la presenza di cani da pastore non sempre correttamente addestrati e in alcuni casi molto pericolosi per gli escursionisti; suggerimenti e consigli per ridurre i rischi di attacco di questi canidi.

Il Lupo SIC prima del rilascio



Il Lupo SIC al rilascio all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello



Il Lupetto Spartaco ritrovato nella Provincia di Rimini



Il Pastore Abruzzese a guardia del gregge



Lunedì 11 Novembre 2019 a Rimini in Via De Varthema 26 alle ore 21:15

PAOLO ACCIAI presenta il libro:

ACQUA E TERRA: UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL FUMAIOLO

Il lavoro di promozione del territorio fatto in questi primi anni di vita dell'Associazione "Fumaiolo Sentieri" ci ha dato grande fiducia nel continuare a realizzare nuove forme di valorizzazione delle risorse naturali della nostra terra anche tramite pubblicazioni artistiche ed editoriali. La realizzazione della cartina escursionistica "Monte Fumaiolo, Monte Comero" e della guida escursionista "Sui sentieri del Monte Fumaiolo" sono state un punto di partenza per iniziative sempre più ambiziose, come la realizzazione di un video promozionale che esalta tutte le peculiarità dell'ambiente circostante e l'energia dei quattro elementi: Fuoco, Aria, Terra e Acqua. Acqua, fonte di vita e di ispirazione! A partire dall'età moderna fino ai giorni nostri, gli artisti si sono dilettrati nell'attribuire all'acqua vari significati. L'hanno fatto in diversi modi (musica, poesia, arte) e ognuno con la propria ispirazione: acqua origine della vita, come nella "Nascita di Venere" di Botticelli, acqua portatrice di morte, come ne "Il Diluvio Universale" di Michelangelo... L'opera, realizzata con sentimento e grande professionalità, è un altro tassello nel puzzle della promozione turistica del nostro territorio che ci permette di evidenziare una grande ricchezza, a volte un po' troppo sottovalutata, delle nostre montagne.





Gruppo Escursionismo CAI Rimini

CALENDARIO ATTIVITÀ

Agosto 2019 - Gennaio 2020



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).

NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. Occorre sempre tenere presente che nelle uscite di gruppo i tempi possono risultare maggiori rispetto ai tempi normalmente necessari. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche da pagina 32 a pagina 33 e su: www.cairimini.it. Da pagina 14 a pagina 31 il programma dettagliato delle escursioni. **Tutte le uscite promosse dal CAI Sezione di Rimini sono riservate ai Soci del CAI. Per la partecipazione si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4.**

AGOSTO 2019

Venerdì 30: MONTE CARPEGNA (Pesaro-Urbino)

Inaugurazione del Sentiero degli Aviatori N°102A e commemorazione caduti

Sabato 31: INTERSEZIONALE CAI RIMINI E CAI PESARO SUL CARPEGNA

1^ ESCURSIONE SUL SENTIERO DEGLI AVIATORI N°102A (Rimini/Pesaro-Urbino)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 7 km; difficoltà: E

SETTEMBRE 2019

Domenica 1: ESCURSIONE SUI MONTI INTORNO A SEFRO (Macerata)

Tempo: 8,30 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: Km 19; difficoltà: EE

Domenica 8: RISALITA DEL FOSSO DELLE FOGARE E DEL MONTE L'ARCHETTA (Firenze)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: Km 12,5; difficoltà: EE

Domenica 15: DA CASETTA TIARA A PIAN DELL'AIARA (Firenze)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Sabato 21 e Domenica 22: LAGORAI E LATEMAR (Trento)

Trekking di due giorni su difficoltà E

Domenica 29: 4° GIRO DELLA VALMARECCHIA IN BICICLETTA (Rimini)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 200 m; lunghezza: 60 km; difficoltà: F

OTTOBRE 2019

Domenica 6: SUI MONTI FALTERONA E FALCO DA CASTAGNO D'ANDREA (Firenze)

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

Domenica 13: VALMARECCHIA: ANELLO DA PONTE MESSA A PENNABILLI (Rimini)

Tempo 5 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza 15 km; difficoltà E

Domenica 20: VALLE DEL MONTONE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: E

Domenica 27: LA SAN MARINO SCONOSCIUTA (Repubblica di San Marino)

Tempo: 6,5 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: EE

NOVEMBRE 2019**Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3: MARRADI - RONTA** (Firenze)*Trekking di tre giorni nell'Appennino Tosco-Romagnolo***Domenica 10: FORESTA DI CAMPIGNA - TRA TORRENTI E GRANDI ALBERI** (Forlì-Cesena)*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà E***Domenica 17: BAGNO DI ROMAGNA – FOSSO LAVANELLO – FOSSO BECCA** (Forlì-Cesena)*Tempo: 5 h; dislivello salita: 575 m; lunghezza: km 12; difficoltà: E***Domenica 24: SANT'AGATA FELTRIA E LE CASTAGNE DEL MONTEFELTRO** (Rimini)*Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E***DICEMBRE 2019****Domenica 1: VALLE DEL BIDENTE E DELLE CELLE - SENTIERO DEGLI ALPINI** (Forlì-Cesena)*Tempo: 6 h; dislivello salita: 1150 m; lunghezza 16 km; difficoltà EE***Domenica 8: DA MONDAINO AL CASTELLO DI CERRETO** (Rimini)*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14,600 Km; difficoltà: E***Domenica 15: NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI** (Forlì-Cesena)*Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E***Domenica 22: ANELLO DEL RIO CAVO** (Forlì-Cesena)*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E***Domenica 29: VALLE AVELLANA: SANTA MARIA IN SILVIS - SAN GIORGIO** (Pesaro-Urbino)*Tempo: 5 h; dislivello: 400 m; difficoltà: E***GENNAIO 2020****Domenica 5: SUL COZZO DEL DIAVOLO** (Forlì-Cesena)*Tempo: 4 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: EE***Domenica 12: CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO***Tempo: 6 h.; dislivello salita: 600 m.; difficoltà: EA***Domenica 19: ROCCA PRATIFFI - INTORNO A MONTE POZZALE** (Rimini)*Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E***ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI****OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA****CAI Sezione di Rimini***per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta***ALPINISMO****ARRAMPICATA LIBERA****ALPINISMO GIOVANILE****CICLOESCURSIONISMO****ESCURSIONISMO****SCI ALPINISMO****SCI ESCURSIONISMO****SPELEOLOGIA****www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - [facebook.com/CAI.RIMINI](https://www.facebook.com/CAI.RIMINI)**



Gruppo Escursionismo CAI Rimini

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Agosto 2019 - Gennaio 2020



Venerdì 30 Agosto 2019

MONTE CARPEGNA (Pesaro-Urbino)

INAUGURAZIONE DEL SENTIERO DEGLI AVIATORI E COMMEMORAZIONE CADUTI

Il CAI Sezione di Rimini e il CAI Sezione di Pesaro congiuntamente con l'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Rimini nel 30° Anniversario del tragico incidente di volo, avvenuto sulle pendici del Monte Carpegna nella Faggeta di Pianacquadio, dove persero la vita due piloti del 5° Stormo della base di Rimini, Venerdì 30 Agosto 2019 inaugurano il sentiero intitolato agli aviatori, un percorso escursionistico ideato e tracciato dal Gruppo Sentieristica del CAI Sezione di Rimini. La manifestazione partirà con il taglio del nastro all'inizio del sentiero nei pressi del Santuario della Madonna del Faggio. Seguirà la deposizione della corona al Cippo degli Aviatori all'interno della Faggeta di Pianacquadio dove avvenne l'incidente.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Informazioni: Luca Mondaini – Cell. 348.8400715. Giovanni Fabbro – Cell. 340.2316900.



Sabato 31 Agosto 2019

INTERSEZIONALE CAI RIMINI E CAI PESARO SUL CARPEGNA (Rimini/Pesaro-Urbino)

1^ ESCURSIONE SUL SENTIERO DEGLI AVIATORI N°102A

Tempo: 3 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 7 km; difficoltà: E

Percorso escursionistico ad anello inedito, ideato da Renzo Tonini, Giovanni Fabbro e Luca Mondaini del Gruppo Sentieristica CAI Rimini in accordo con l'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Rimini e segnato con la collaborazione del CAI Sezione di Pesaro con l'intento di mantenere viva la memoria dei due piloti precipitati con i loro velivoli nell'incidente aereo del 27 dicembre 1989 nella Faggeta di Pianacquadio. Le cronache di allora narravano: "sono spariti dai radar senza lasciare traccia", erano due caccia F104 Starfighter, del 102° Gruppo, del 5° Stormo dell'Aeronautica Militare al tempo di base all'aeroporto di Rimini, scomparsi ingoiati dai boschi dell'Appennino. Dopo intense ricerche venne localizzato il luogo dello schianto, in zone impervie del Monte Carpegna località faggeta di Pianacquadio dove un cippo in pietra



La Faggeta di Pianacquadio

ricorda tuttora il tragico evento. Dal Santuario della Madonna del Faggio (1266 m) si sale per sentiero fino alle prime sorgenti del fiume Conca. Proseguendo fino all'abetai dei prati sommitali e, costeggiando la staccionata che ne delimita il confine, si prosegue fino al ricovero per animali installato di recente dal comune di Montecopiolo. Proseguendo ancora si arriva all'area attrezzata pic nic, che confina con la strada principale che porta agli impianti di risalita. Prenderemo poi la carrareccia che porta ad intercettare il sentiero che confina con il torrente Prena, limite di confine del territorio Marche-Emilia Romagna. Lungo il percorso si incontra un faggio plurisecolare che ci dà la direzione di salita per arrivare al Monumento degli Aviatori. Per il ritorno si sale al di sopra del monumento, per un sentiero che riporta al di sopra della faggeta dove si riprende a ritroso il percorso per il rientro al Santuario. Il percorso è stato pensato anche per chi volesse fare solo una passeggiata, che permetta di entrare in stretto contatto con la natura, ed essere abbracciati dalla faggeta che stupirà i visitatori con il suo grande faggio plurisecolare, per poi arrivare al Monumento degli Aviatori e rientro all'area pic-nic. Nello stesso tempo per chi volesse un'escursione più impegnativa, vedere la relazione contenuta nella proposta di escursione pubblicata da pagina 44 a pagina 51. Partenza con mezzi propri alle ore 07:30 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in via Caduti di Marzabotto.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.

Vicedirettore ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.

Domenica 1 Settembre 2019

ESCURSIONE SUI MONTI INTORNO A SEFRO (Macerata)

Tempo: 8,30 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: Km 19; difficoltà: EE

Bella e panoramica escursione su alcune cime della Provincia di Macerata, in Comune di Sefro, vicino a Camerino. Una zona che potremmo definire "Pre-Sibillini" e che in effetti già ci fa pregustare la bellezza che si trova sulle più blasonate "Montagne Azzurre". Partendo dalla Val Scurosa ci avvieremo subito su salita impegnativa nel bosco alla volta dei panoramici pascoli intorno ai 1100 metri di quota che costituiscono le pendici del Colle Carbonara (1235 m) e del Monte Stinco (1306 m). Questa zona è molto suggestiva e punteggiata da diverse varietà di fiori. Sempre lungo sentieri e stradelli raggiungeremo il Monte Stinco e successivamente il Monte Camorlo (1397 m). Da qui una dolce discesa ci condurrà alle pendici del Monte Piancali (1351 m) dalla cui cima ci separa solo un ripido ma breve strappo in salita. A questo punto riprende la discesa con vista sulla piana di Colfiorito, fino a quando ci immergeremo nel bosco per raggiungere la zona della Bocchetta della Scurosa. Da qui per sentiero comodo e in salita, giungeremo nuovamente ai prati sommitali compresi tra i Monti Stinco e Camorlo, da cui per lo stesso percorso dell'andata torneremo al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.



La Piana di Colfiorito

Domenica 8 Settembre 2019

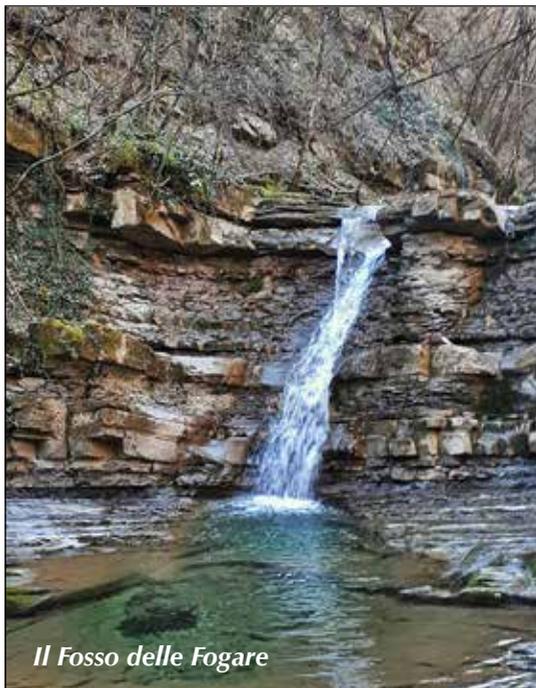
RISALITA DEL FOSSO DELLE FOGARE E DEL MONTE L'ARCHETTA (Firenze)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: Km 12,5; difficoltà: EE

Questa escursione ci porterà a risalire l'affascinante Fosso delle Fogare e la selvaggia zona che si estende tra Lozzole e Crespino sul Lamone. Si parte dalla ex SS 302 alle porte di Crespino sul Lamone e ci si inoltra subito lungo l'ombroso e fresco Fosso delle Fogare che di fatto percorreremo integralmente. Se il torrente sarà in secca sarà possibile camminare nel suo letto e affrontare direttamente alcuni salti di roccia che si incontrano lungo il percorso. Aggirata la testata della valle, in zona molto selvaggia, risaliremo poi le pendici del Monte L'Archetta fino a portarci sulla sua panoramica cresta che percorreremo in direzione Nord-Est fino alla Porta di Zanella (732 m). A questo punto inizia una discesa ripida e non sempre agevole, a tratti infrascata, che in poco più di mezz'ora ci ricondurrà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti Cell. 347.9353678.



Il Fosso delle Fogare

Domenica 15 Settembre 2019

DA CASETTA TIARA A PIAN DELL'AIARA (Firenze)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

L'escursione proposta si svolge nell'Alto Appennino Imolese nella Valle del Santerno. Nella piccola frazione di Casetta Tiara, nell'estate del 1916, per un breve e intenso periodo, soggiornarono e intersecarono le loro vite la scrittrice Sibilla Aleramo e l'autore dei "Canti Orfici", il tormentato poeta Dino Campana. Da allora, in molteplici aspetti il paesaggio, non è mutato, in quanto, nonostante la modernità, questi luoghi un po' appartati hanno conservato una loro selvatica bellezza. Si parte da Casetta Tiara (640 m) per scendere alla località Molinaccio (464 m) da dove proseguiamo per un sentiero che segue il corso del Torrente Rovigo, fino ad arrivare ad una suggestiva cascata, da questo punto torniamo brevemente sui nostri passi per imboccare il Segnavia CAI N° 741 che sale all'interessante borgo abbandonato di Pian dell'Aiara (871 m) e continua, in direzione del Bivacco di Ca' di Cece, Ca' di Vestro (872 m). La via di ritorno transita nei pressi del Poggio del Roncaccio (1044 m) e ci riporta al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.2524.

Sabato 21 e Domenica 22 Settembre 2019

LAGORAI E LATEMAR (Trento)

Torniamo sul lungo (più di 50 km) Gruppo dei Lagorai che, a parte le zone sciistiche del Cermis, di Panarotta e del Passo Rolle, nei tempi recenti non ha subito grandi interventi umani e si presenta ancora in gran parte aspro, selvaggio e poco frequentato. Più di cent'anni fa era invece amplissimo teatro di prolungati e tragici eventi bellici. Ne sono testimonianza, nella dura roccia di porfido, mulattiere, trincee, ruderi e ritrovamenti bellici ancora attuali. Il Gruppo Dolomitico del Latemar, a forma di ferro di cavallo, è invece abbastanza piccolo. Il cuore del gruppo rimane ancora discretamente naturale e incontaminato, servito dal solo Rifugio Torre di Pisa e da due bivacchi. Invece i suoi margini, specie ad Ovest, sono assai frequentati, principalmente per la presenza degli impianti sciistici, di strade e di malghe. Dal 2009 è uno dei nove luoghi dolomitici dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Iscrizione entro Giovedì 5 Settembre 2019 con il versamento di una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Massimo 15 partecipanti. Riunione dei partecipanti, in sede, Giovedì 19 Settembre 2019 alle ore 21:15.

Sabato 21: GIRO DEI TRE LAGHI DA MALGA VALMAGGIORE

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Da Predazzo si sale in automobile, per 8 km per buona strada stretta ma parzialmente asfaltata, fino alla Malga Valmaggiora (1620 m). Con il segnavia N° 339 si sale, senza grandi strappi, per stradello e mulattiera e poi per sentiero più stretto e sconnesso fino alla Malga Moregna e al bel lago omonimo, appena più sotto (2058 m). Ritornando sul 339 si continua, con bellissimi scorci sul Latemar, per la sella a 2170 metri di quota e si scende alla pittoresca conca del Laghetto delle Trote (2103 m). Il terzo lago, a dispetto del nome, Lago Brutto, è il più bello e lo si raggiunge con sentiero impervio risalendo un dislivello di 200 metri. È incastrato in una stretta valle e lo si contorna per metà, ammirandone poi le sue acque scure anche dopo averlo lasciato durante la salita finale alla Forcella di Moregna (2397 m), punto più alto del percorso. La visione è amplissima sulla Cima Cece, sulle tante altre vicine vette dei Lagorai e ancora sul Latemar. La discesa ci guida sul segnavia N° 349 B che prendiamo a sinistra e, dopo lunga visione dall'alto del lago Moregna, ci riporta all'itinerario di salita e di nuovo alla Malga di partenza.

Domenica 22: GIRO DEL RIFUGIO TORRE DI PISA DA PAMPEAGO

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1050 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E

È un classico percorso che ci fa conoscere una parte importante del Latemar. Dal grande parcheggio della nota località sciistica di Pampeago si sale, per bel sentiero nel bosco, al Passo di Pampeago e poi al Passo Feudo. Il vero significativo itinerario inizia da qui, col segnavia N° 516 che poi si lascia con il N° 22, lungo e quasi in piano fino al bivio con il segnavia N°18. Ricomincia la salita, anche a tornanti, che ci porterà, con l'ultima parte immersa in ciclopici roccioni, alla Forcella dei Camosci (2590 m). La visione si allarga sul maestoso anfiteatro del Latemar, sul Lagorai e vari altri gruppi dolomitici. Una debole perdita di quota e una ripida salita finale ci fa arrivare al Rifugio

Il Rifugio Torre di Pisa deve il suo nome al “campanile” pendente a centro foto



Torre di Pisa (2670 m), che deve il suo nome ad un campanile roccioso pendente come l'omonima torre e posto proprio nei dintorni. Situato in zona panoramicamente strategica e molto accogliente, è meta costante di numerosi escursionisti. Il percorso di ritorno, non banale nella prima parte, scende ripido e diretto fino ad incrociare il segnavia N° 22 dell'andata e poi di nuovo al Passo Feudo e al parcheggio.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339 6975901- silvanoorlandi05@gmail.com

Domenica 29 Settembre 2019

4° GIRO DELLA VALMARECCHIA IN BICICLETTA (Rimini)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 200 m; lunghezza: 60 km; difficoltà: F



Di nuovo in sella per affrontare le insidie della Valmarecchia in bicicletta! L'itinerario percorrerà l'ormai collaudata pista ciclabile lungo l'argine del Fiume Marecchia. Allungheremo il tragitto rispetto alle precedenti edizioni, arrivando fino a Ponte Santa Maria Maddalena (188 m) lungo la riva destra. Il percorso non presenta difficoltà, sia dal punto di vista tecnico (fondo interamente sterrato) sia altimetrico. Se le condizioni dell'altezza dell'acqua lo permetteranno, ci cimenteremo nell'attraversamento del guado del fiume all'altezza di Pietracuta-Madonna di Saiano, il tutto con spirito goliardico. Potremo osservare da vicino le notevoli meraviglie della valle. Arrivati in loco, dopo la sosta pranzo, il ritorno avverrà tramite la riva opposta, oggi completamente ristrutturata. Pedaleremo lungo campi coltivati e frutteti, sarà possibile fare una sosta per visitare il campo dei "Mutoidi". Giunti all'altezza del Ponte di Rivabella-San Giuliano Mare attraverseremo il fiume e ci riporteremo al punto di partenza. È obbligatorio l'uso del casco protettivo e una bicicletta adeguata per fondo sterrato (M.T.B. City-Bike).

Partenza da Rimini, dal Piazzale della Balena di San Giuliano Mare alle ore: 08:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.



Rifugio Fonte del Borbotto

Domenica 6 Ottobre 2019

SUI MONTI FALTERONA E FALCO DA CASTAGNO D'ANDREA (Firenze)

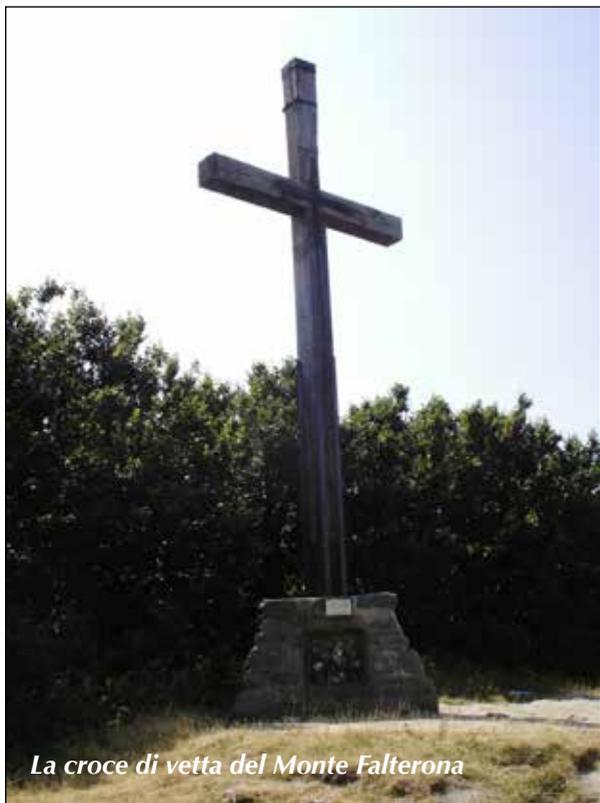
Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

L'escursione parte dal paese di Castagno d'Andrea reso immortale dall'omonimo pittore del primo Rinascimento e teatro, nell'aprile del 1944, di una feroce rappresaglia dei tedeschi che incendiarono e distrussero quasi completamente il paese. L'itinerario raggiunge le cime più alte del parco dell'Appennino Tosco-Romagnolo ed inizia

appena fuori dall'abitato del paese dove prenderemo il sentiero CAI N°18, iniziando così una lunga ed impegnativa salita che ci porterà, collegandosi successivamente al sentiero 00 di crinale, in cima ai monti Falterona (1654 m) e Falco (1658 m). Superato il monte Falco, inizieremo la discesa che ci porterà a Poggio Piancancelli (1576 m) da dove inizieremo poi il nostro rientro a Castagno d'Andrea percorrendo il sentiero CAI N°16 lungo il quale incontreremo la Fonte del Borbotto (1200 m) e l'omonimo bivacco (sempre aperto ma in grado di fornire solo un momentaneo riparo). L'escursione, per la sua durata e dislivello, è consigliata a persone allenate.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci
Cell. 335.7734405.



La croce di vetta del Monte Falterona

Domenica 13 Ottobre 2019

VALMARECCHIA: ANELLO DA PONTE MESSA A PENNABILLI (Rimini)

Tempo 5 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza 15 km; difficoltà E

L'itinerario ad anello si svolge per la maggior parte al di fuori dei sentieri CAI presenti in zona, sfruttando stradelli di servizio agricoli e tracce tra i campi che collegano i borghi lungo il percorso. Avremo così la possibilità di scoprire nuovi angoli del territorio collinare, compreso tra le località di Ponte Messa e Pennabilli. Lasciate gli automezzi nel parcheggio della bella chiesa romanica San Pietro di Ponte Messa (visibile appena imboccato il bivio che conduce a Casteldelci e le Balze), ci incammineremo passando vicino a una zona postindustriale con capannoni in rovina, che fanno da contrasto all'ambiente circostante, fino a raggiungere un sottopasso, che ci permetterà di portarci sull'altro lato della Provinciale Marecchiese. Affronteremo la prima parte del dislivello, che si sviluppa molto gradualmente fino a raggiungere il borgo di San Marino. Procederemo con vari sali e scendi fino al borgo di Villa Maindi e da qui raggiungeremo la zona chiamata Cascatelle, che richiederà l'attraversamento di un piccolo guado. Raggiunto il paese di Pennabilli, avremo la possibilità, attraversando la porta del monastero, di salire sulla rupe per vedere i resti del castello di Billi e il bel panorama a 360° sull'ampia valle. Raggiunta la piazza principale del paese faremo la sosta per il pranzo. Per chi si organizza con il pranzo al sacco, in caso di maltempo sfrutteremo lo spazio coperto dell'Orto dei Frutti Dimenticati, a pochi passi dalla piazza principale. **NOTA.** Si è pensato anche alla possibilità di consumare un pasto caldo presso un ristorantino situato sempre nel centro del paese. Il menù convenzionato al costo di € 12,00 prevede un primo piatto caldo, una bibita e il caffè. La disponibilità al ristorantino è limitata a 25 coperti, è necessario prenotare entro Giovedì 10 Ottobre 2019, chi preferisce questa opzione deve segnalarlo al Direttore dell'escursione. Il rientro agli automezzi richiederà un ulteriore guado ed un'ora di cammino circa, con un dislivello in salita veramente contenuto. È consigliato dotarsi di ghette e bastoncini da trekking, che renderanno più agevole l'attraversamento dei guadi. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm



Villa Maindi - il Torrente Cannaiolo

L'Eremo dei Toschi

Domenica 20 Ottobre 2019

VALLE DEL MONTONE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: E

Percorso ad anello che dal fondovalle del Montone raggiunge il crinale spartiacque affacciato sul bacino dell'Acquacheta e poi il crinale appenninico principale, ad oltre 1000 metri di quota. Da un punto di vista ambientale è da segnalare la costante presenza di boschi, prima di querce e carpini, poi di faggi. Da un punto di vista storico l'itinerario si caratterizza per essere l'accesso all'antichissimo Eremo dei Toschi o dei Tusci del XI secolo, oggi recuperato e adibito ad abitazione ma ancora molto suggestivo per il superbo isolamento e la posizione incastonata fra i prati alla sommità del vallone del Fosso Pian di Soia. Punto di partenza è Osteria Nuova (607 m) un tempo con funzione di posta e ristoro contrassegnante il confine tra Romagna e Toscana. Si prenderà la storica mulattiera di accesso all'Eremo dei Toschi. All'andata terremo la sinistra idrografica del Fosso Pian di Soia, esposta a Sud, mentre al ritorno scenderemo per la pendice antistante la destra idrografica (versante nord). L'Eremo si raggiunge dopo la lunga salita apparendo all'ultimo momento oltre una selletta erbosa a 904 metri di quota. L'itinerario riprende sulla destra, passa per il cimitero in pietra e raggiunge il vicino panoramico crinale in località "Il Crocione" (976 m). Si prosegue fino alla Colla della Maestà (1009 m) dove imboccando il sentiero a sinistra (00) passeremo per il punto più alto dell'escursione : Poggio Erbolini (1052 m). Comincia la discesa che ci riporterà, dopo aver oltrepassato Colla dei Lastri (930 m) e Fiera dei Poggi, al giro di boa. Abbandonato il Sentiero 00, si prende a sinistra il Sentiero CAI N° 403 che scende sul bel crinale delimitante la valle del Fosso Pian di Soia sul lato opposto a quello salito. I ruderi di Cà Erta, all'ombra di castagni e ciliegi preannunciano l'arrivo.

Partenza con mezzi propri ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 27 Ottobre 2019

LA SAN MARINO SCONOSCIUTA (Repubblica di San Marino)

Tempo: 6,5 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: EE

L'escursione ad anello parte dal ghetto Le Capanne (530 m), estrema propaggine del Castello di Fiorentino al confine col territorio del comune di Sassofeltrio, offre uno spaccato del territorio sanmarinese decisamente variegato, fra ambienti urbanizzati, campi, quercete, ambienti rupestri, forre, valli calanchive ed una vista sul Monte Titano non usuale. Lungo il percorso, a tratti decisamente impegnativo per pendenza e conformazione del suolo, toccheremo la cima della rupe di Pennarossa, dove, se saremo fortunati, potremo osservare il volo del falco pellegrino dalle rovine di un antico castello medioevale. Scesi da Pennarossa attraverseremo la Riserva Naturale di Gorgascura e risaliremo la Forra di Canepa, dove ancora oggi scorre, interrotto da numerose cascatelle, il torrente che ha dato vita alla Grotta del Bando e ha fornito energia fino al secolo scorso a numerosi mulini già presenti nel XVII secolo. Attraverso un breve tratto urbano a margine della città di San Marino, percorrendo la galleria Montale del "Trenino Biancazzurro" San Marino-Rimini, raggiungeremo l'imbocco del sentiero che taglia la rupe del Monte Titano a ridosso del Centro Congressi Kursaal – punto più elevato del nostro anello – e lo percorreremo in discesa fino a raggiungere il ghetto Le Penne. Da lì, dopo un breve trasferimento su asfalto lungo una strada piuttosto trafficata, risaliremo il Monte Carlo, sulla cui cima si trova la radura dove atterrò Gianni Widmer, primo aviatore a raggiungere il territorio sanmarinese il 16 aprile 1916. Da Monte Carlo ci trasferiremo in pochi minuti sull'altura intensamente urbanizzata di Monte Seghizzo da cui parte un sentiero in ripida discesa che, dalle pendici di Pennarossa, ci porterà con altro breve tratto stradale, all'abitato di Fiorentino. Da lì, risalendo la zona delle Gualdre su sentiero ben segnato, ci ritroveremo nuovamente a Le Capanne.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Luca Santolini - Cell. 320.1922906.



La Forra di Canepa

Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Novembre 2019

MARRADI - RONTA (Firenze)

Riprendiamo il percorso sul Sentiero CAI N° 505, da dove lo abbiamo lasciato nella primavera del 2017, quando, partendo dalla stazione di Faenza, abbiamo raggiunto l'elegante paese di Marradi (320 m.) Dal paese che diede i natali al poeta Dino Campana, il nostro cammino seguirà in gran parte il 505 che è definito "Il Sentiero dei Crinali". Dalla panoramica dorsale che divide le Valli del Lamone e del Senio, si vedono monti ammantati di boschi interrotti, a tratti, dall'apparizione di scarpate di arenaria e valli disabitate che ci parlano dell'Appennino abbandonato. In questo solitario scenario compare all'improvviso la borgata di Lozzole (802 m) con la chiesa restaurata grazie all'impegno di Don Antonio. Lozzole era "la chiesa" dei montanari che numerosi vivevano lì intorno e che lì superavano l'isolamento cui la loro civiltà, basata sulle unità poderali, li condannava. Ulteriore sorpresa ce la riserva il gruppo di case di Campergozzole (737 m) con le sue peculiarità architettoniche e la sua rustica ed antica dignità. Un susseguirsi di valichi, creste, tratti di mulattiera, ci conduce poi in un interessante contesto naturalistico attraverso faggete che iniziano a vestire i colori autunnali. La cascata dell'Abbraccio ed il vecchio Mulino (825 m) sul Torrente Rovigo ci riportano ad antiche ere geologiche e a tempi molto più vicini, ma entrambi lontani dalla nostra dimensione odierna.

Venerdì 1: MARRADI - SCHETA

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; disl. discesa: 400 m; lunghezza: 19,5 km; difficoltà: E
Partenza: stazione ferroviaria di Rimini nella prima mattinata, ad orario che verrà comunicato, per raggiungere Faenza e Marradi. Dalla stazione ferroviaria della piccola cittadina un ripido sentiero ci permette di raggiungere il Sentiero CAI N° 505 per iniziare la cosiddetta "sgambata dei crinali".

Cena, pernottamento e prima colazione presso Ca' Scheta, tipica casa rurale del 1600.

Sabato 2: SCHETA - I DIACCI

Tempo: 6 h; dislivello salita: 850 m; disl. discesa: 700; lunghezza: 17 km; difficoltà: E
Continua la nostra "cavalcata" inizialmente in salita su scalacce di arenaria. La fatica sarà premiata dalla sempre accogliente magia della faggeta e dallo scorrere delle acque del Torrente Rovigo. Cena, pernottamento e colazione presso il Rifugio I Diacci (934 m).

Domenica 3: I DIACCI - RONTA

Tempo: 6 h; dislivello salita: 300 m; disl. discesa: 800; lunghezza: 17 km; difficoltà: E
Una cascata che si può guardare da dietro l'acqua e la vecchia struttura del Mulino "I Diacci" aprono il nostro cammino che prosegue, con numerosi piccoli guadi, attraverso boschi ombrosi solcati da torrentelli.

Rientro in treno da Ronta ad orari che non sono noti al momento di andare in stampa.

NOTETECNICHE: Il costo complessivo del soggiorno con trattamento di mezza pensione presso i due alloggi, dotati di biancheria comprensivo del contributo di € 5,00 al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni è di € 125,00. La prenotazione dovrà essere confermata entro giovedì 26 settembre con versamento di caparra di € 50,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Giovedì 24 Ottobre 2019 alle ore 21:00 riunione dei partecipanti in sede.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini – Cell. 339.7688760.

Vicedirettore: AE Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745.

Domenica 10 Novembre 2019

FORESTA DI CAMPIGNA - TRA TORRENTI E GRANDI ALBERI (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà E

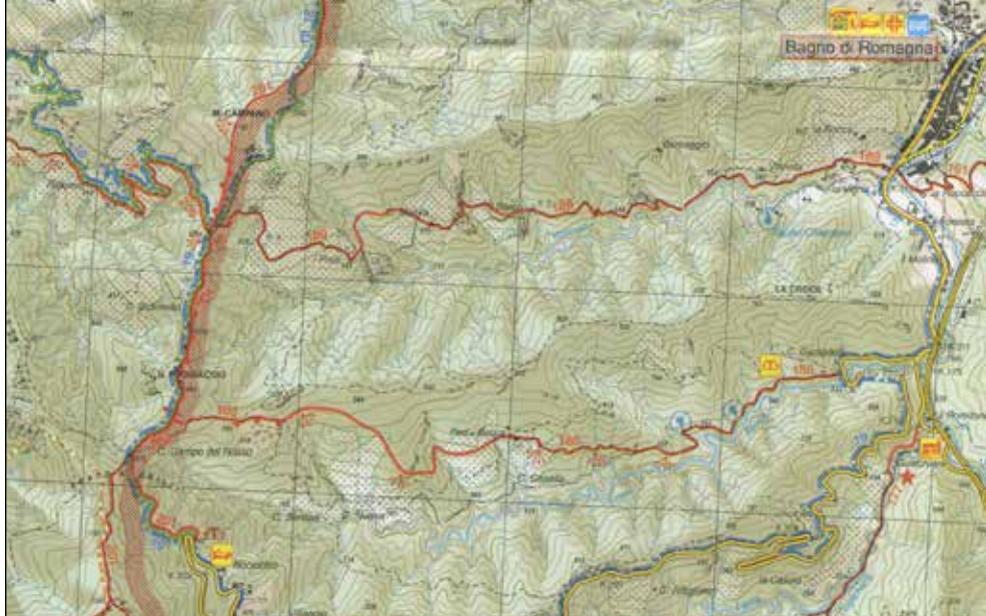
Di prevalente interesse naturalistico questa escursione cerca di unire al fascino del bosco con i suoi colori autunnali un itinerario non usuale che ci porterà a incontrare alcuni imponenti patriarchi vegetali e a percorrere alcune delle parti più interessanti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Partiamo dalla località Mulino di Fiumari (659 m) e percorriamo un tratto del Sentiero CAI N° 249 che collega diversi edifici rurali, in prossimità di Castagnoli (758 m) abbandoniamo i segnavia per seguire una pista che risale la valle incisa da un torrente che alimenta il Bidente di Campigna. Arrivati ad un ponticello seguiamo le indicazioni per il Rifugio Ballatoio (907 m), e continuando, dopo avere risalito e percorso un breve tratto della pista forestale delle Culacce (1038 m) ci rituffiamo nel bosco seguendo un sentiero non segnato che costeggia la Riserva Integrale di Sasso Fratino. Infine, riguadagniamo quota salendo sul Poggio della Capannina (1120 m) dove intercettiamo il sentiero che tocca Poggio Ricopri (1051m) e Val di Covile (798m). Da qui, in breve, ritorniamo al punto di partenza. L'escursione pur non presentando difficoltà tecniche, per le caratteristiche dell'itinerario, lunghi tratti fuori sentiero, è sconsigliata ai neofiti.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Lanzoni Carlo - Tel. 0541.25248.



Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi - Riserva Naturale Campigna



Domenica 17 Novembre 2019

BAGNO DI ROMAGNA – FOSSO LAVANELLO – FOSSO BECCA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 575 m; lunghezza: km 12; difficoltà: E



La Fonte del Chiardovo

Partenza dal parcheggio delle Terme di Bagnolo di Romagna (494 m). Attraversata la strada ci si immette sul sentiero per le acque solfuree Fonte del Chiardovo (526 m). Arrivati alla sorgente si segue il Sentiero Vita. Attraversato un ponticello si sale rapidamente per un percorso panoramico che incrocia dopo poco il Sentiero CGR 189. L'itinerario punta decisamente al crinale, passando per Casa Nuova (840 m) e I Prati (893 m), testimonianze di vita vissuta in condizioni non sempre agevoli. Giunti al bivio (1014 m), lo sterrato di crinale CGR 201, che porta al Passo dei Mandrioli, lo si lascia dopo il ponte Il Pogiaccio (1069 m) all'altezza del Sentiero CAI N° 185, passando per Podere Becca (777 m). Si costeggerà il fosso fino ad incrociare la strada del Passo dei Mandrioli. Percorso circa un chilometro di strada si chiuderà l'anello al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione: Daniela Beleffi
Cell. 324.6048621.

Domenica 24 Novembre 2019

SANT'AGATA FELTRIA E LE CASTAGNE DEL MONTEFELTRO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Approfittando dell'apertura di nuovi sentieri sul Monte Ercole, che ci permettono di eliminare una parte di asfalto, faremo una nuova escursione partendo da Sant'Agata Feltria. Passando davanti ai resti di una celletta fondata da San Francesco, attraversando vari castagneti, arriveremo a lambire Monte San Silvestro e saliremo verso Monte Ercole. Passeremo sul Sentiero delle Farfalle e, dopo la chiesa della Madonna del Soccorso, arriveremo a Sant'Agata Feltria famosa per la Rocca Fregoso e per la Fiera del Tartufo.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell.345.3591406 - emilianoc60@gmail.com



La Rocca Fregoso di Sant'Agata Feltria

Domenica 1 dicembre 2019

VALLE DEL BIDENTE E DELLE CELLE - SENTIERO DEGLI ALPINI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 1150 m; lunghezza 16 km; difficoltà EE

Questa escursione ad anello parte dalla località Lago di Corniolo (540 m), nei pressi di un bacino creatosi in seguito ad un evento franoso nel 2010 che, sbarrando il sottostante Fiume Bidente, ha così generato questo specchio d'acqua. Da qui partiamo sul versante Sud, salendo prima uno sterrato e quindi un sentiero all'interno di un bosco di conifere e latifoglie. Il percorso ci porterà verso un comodo ma in parte esposto sentiero di crinale dal Monte dell'Avorgnolo al Monte Ritoio (1190 m), lungo il Sentiero CAI N° 301, noto come Sentiero degli Alpini e ben segnalato, dove passeremo poco sotto



I ruderi del Castello di Corniolino

la vetta di quest'ultimo e lungo il quale godremo della vista della Valle del Bidente. Superato il Monte Ritoio, dopo circa 2,5 km imboccheremo il Sentiero CAI N° 261 in località Cà Torni che in discesa, con un lungo sentiero che segue il corso del Bidente delle Celle, ci riporterà al punto di partenza e dal quale, in caso di bel tempo, avremo anche bei panorami del Monte Falterona e del Monte Falco.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Walter Pagnini - Cell. 391.7748970.



Domenica 8 Dicembre 2019

DA MONDAINO AL CASTELLO DI CERRETO (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14,600 Km; difficoltà: E

Il punto di partenza sarà il parcheggio sotto le mura del Municipio di Mondaino. Tramite il Parco Le Fratte e Via Fonte Leali, si raggiunge il centro sportivo per penetrare all'interno dell'Arboreto, un ampio parco forestale sede di attività di carattere ambientale. Seguendo il Sentiero CAI N° 019 si prosegue fino alla strada che termina a Ca'Antonoli. Poi prima scendendo e poi salendo si attraversano carraie e mulattiere che servivano al trasporto di beni agricoli e per collegare le varie unità abitative rurali. Giunti al trivio di San Teodoro ci dirigiamo verso l'antico borgo medievale di Cerreto, enclave del comune di Saludecio nel territorio di Mondaino. Da qui attraverso il Sentiero CAI N° 09 passando per il punto panoramico di Ca' Mainardi si ritorna verso il trivio di San Teodoro per riprendere il Sentiero CAI N° 019 fino al punto di partenza. Partenza con mezzi propri ore 08:00.

Direttore escursione: Claudio Cecchini - Cell. 339.4902050 - clacecco@alice.it



Domenica 15 Dicembre 2019

NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Bella e breve escursione che passa nell'abitato di Poggio alla Lastra, si scende poi al piccolo borgo ristrutturato di Poggiolo con fonte di fresca acqua perenne, per scendere ancora e fermare le automobili in posizione sopraelevata al Bidente di Strabatenza. Si scende poi sul Bidente che si attraversa su un ponte che passa sopra a una piscina naturale scavata dal fiume nella roccia e molto frequentata d'estate. Si risale fino al borgo di Ca' Morelli, abbandonato nel 1969-70 e ormai completamente coperto dalla vegetazione, si prosegue fino a un bivio con una bella maestà ornata con fiori finti. Si risale passando dai ruderi di Rocchetta, poco più avanti si lascia il sentiero per una deviazione che ci porta su di un poggio dove in panoramica posizione si trova la Maestà della Rocchetta o delle Petrose. Si ridiscende sul sentiero e si prosegue fino alle Petrose, dopo aver attraversato un crinale su delle formazioni a calanchi. Passate le Petrose si arriva alla Chiesa di Rio Petroso si prosegue fino ad un bivio dove si trova il cimitero. Si scende sul Fosso delle Petrose e si risale fino a Case Buolo o Buiolo, si scende su di un fosso e si risale lungamente fino a Casa Monte le Vigne. Si prosegue fino a un poggio (811 m), poi si scende in una aperta valletta, si attraversa un fosso e si arriva a Case Quadalto, si prosegue per un panoramico crinale, per poi iniziare la discesa che ci porterà a Ca' di Veroli, agriturismo ricavato da una vecchia abitazione ristrutturata e arredata con mobili d'epoca. Si prosegue per stradella e dopo circa un chilometro si ritorna alle automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati2014@gmail.com

Domenica 22 Dicembre 2019

ANELLO DEL RIO CAVO (Forlì-Cesena)

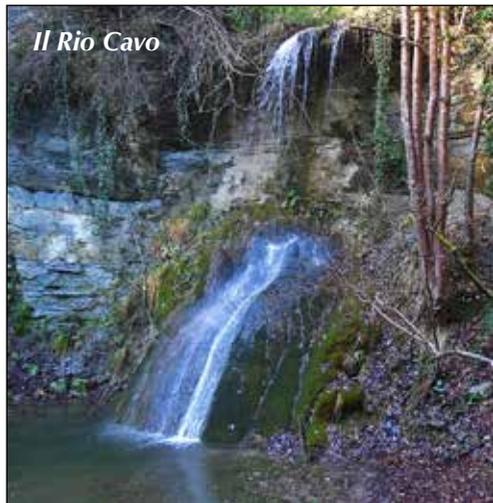
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Facile escursione che ci porterà a visitare la bella Valle del Rio Cavo, affluente del Torrente Borello. Se il gelo farà il suo dovere, visto il periodo, cammineremo per lungo tratto in un paesaggio decisamente natalizio che ci darà l'impressione di essere parte di un presepe. La partenza avverrà dal paese di Linaro e subito affronteremo la Valle del Rio Cavo per poi raggiungere per stradelli e sentieri il Monte Corno e di qui Valleripa, sede di una Comunità Religiosa rinomata per la realizzazione di icone della tradizione slava. Dopo una visita a Valleripa in breve si farà ritorno al paese di Linaro.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti

Cell. 347.9353678.



Domenica 29 Dicembre 2019

VALLE AVELLANA: SANTA MARIA IN SILVIS - SAN GIORGIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello: 400 m; difficoltà: E



Prima di festeggiare San Silvestro, quale momento migliore per camminare nei Sentieri della Meditazione? Ritorreremo a Santa Maria in Silvis, antico Santuario, oggi completamente restaurato. Il nostro itinerario si svilupperà su percorsi con denominazioni

particolari: Sentiero della Lode, della Carità, della Libertà, dell'Amicizia, della Speranza ed infine, Sentiero della Giustizia. Si camminerà su terreni vari in un contesto di notevole interesse. Alla fine dell'escursione un breve intrattenimento per scambiarsi gli auguri di fine anno e di buon inizio anno nuovo, confidando nell'ospitalità data ai Pellegrini.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 5 Gennaio 2020

SUL COZZO DEL DIAVOLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: EE

Dal Lago di Ponte si sale al valico del Tramazzo per poi prendere sulla destra il Sentiero CAI N° 553 che sale lungo un ampio versante Sud. Raggiunta la cresta si raggiungerà faticosamente il "Cozzo del Diavolo" (1085 m), un dente roccioso a picco sul lato Nord, sopra la Val dei Porri. Il curioso nome deriva da una colorita leggenda, che vuole che la rocciosa parete Nord sia stata creata dalle cornate di un demone infuriato. Lasciato il Diavolo alle spalle si prosegue fino ad incontrare il Sentiero CAI N° 557 da qui girare a destra. È consigliata in caso di condizioni favorevoli una breve deviazione a Trebbana per ammirare, a Cà de Pian (730 m) una Roverella assolutamente monumentale. Fermarsi sotto la quercia è considerato un fatto benaugurante (ideale per la prima escursione dell'anno). Ritornati sul percorso principale, lo stretto sentiero in bel bosco rado di cerri ci porterà fino alle rive del Lago di Ponte.

Partenza con mezzi propri alle ore: 07:30

Direttore escursione : AE Giuseppe Fattori – Cell. 335.7675745.

In escursione con le ciaspole sul Monte Carpegna



Domenica 12 Gennaio 2020

CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 600 m.; difficoltà: EAI

L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innnevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 9 Gennaio 2020 dal Direttore dell'escursione. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEI Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.

Domenica 19 Gennaio 2020

ROCCA PRATIFFI - INTORNO A MONTE POZZALE (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Sono questi i territori contigui ai morbidi paesaggi che pare abbiano ispirato Piero della Francesca e dove è piacevole immergersi lasciando alle spalle le Valli del Marecchia e del Senatello. Altre acque delimitano questo fazzoletto di terra: quelle del Fosso delle Avezzane e del Fosso della Rocca. Partendo dal Monastero di Sant'Antimo (415 m), che ospitò Suore Clarisse, ci si inoltra in ambienti ormai poco antropizzati, ma che testimoniano, ancora oggi, un passato di torri e roccaforti atte a favorire rapide comunicazioni e prevenire eventuali pericoli. Piccoli nuclei abitativi, case abbandonate e ruderi ci riportano ad una vita contadina certamente dura e difficile; i tratti di crinale regalano scorci panoramici ormai noti, ma sempre suggestivi.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- 1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- 2- Provvedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- 3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- 4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- 5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- 6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.





CAI Sezione di Rimini
III CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO
In ambiente innevato con racchette da neve
Febbraio - Marzo 2020



Tutti conosciamo il fascino della montagna innevata e questa sua capacità di risvegliare la meraviglia che è in noi. Ma la frequentazione della montagna in inverno richiede la conoscenza della neve e delle sue dinamiche, di quelle che sono le tecniche per affrontare al meglio il rischio valanghe e delle manovre di autosoccorso in caso di incidente. Scopo del Corso è quindi quello di trasmettere le informazioni di carattere tecnico e pratico necessarie per praticare l'escursionismo invernale con racchette da neve, in maniera consapevole e responsabile. Per partecipare occorre l'iscrizione al CAI. Per i minorenni (non meno di 16 anni) è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la potestà. Quota di partecipazione € 160,00. **Iscrizioni per un massimo di 20 partecipanti entro il 23 Gennaio 2020 con una foto tessera e il versamento di una caparra di € 50,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia.** Il Corso si articolerà in lezioni teoriche infrasettimanali e quattro giornate pratiche in ambiente innevato così articolate: due di un giorno ciascuna (la domenica) e due concentrate in un fine settimana. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via De Varthema 26 con inizio alle ore 21:00.

Per informazioni e iscrizioni:

Direttore: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Vicedirettore: ANE-INV Renato Donati - Cell. 338.8985431

Segretario: AE Giuseppe Fattori - Cell. 3357675745

Coordinatore: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167

PROGRAMMA DEL CORSO

Argomenti trattati nelle lezioni teoriche:

- Presentazione degli istruttori e scopo del corso.
- Il CAI, breve storia struttura e compiti.
- Meteorologia, interpretazione dei bollettini meteorologici.
- Nivologia e valanghe, interpretazione dei bollettini del pericolo valanghe.
- Abbigliamento, attrezzatura, preparazione fisica e alimentazione nell'escursionismo invernale.
- Organizzazione di una escursione in ambiente innevato.
- Cartografia e orientamento in ambiente montano innevato.
- L'ambiente montano innevato.
- Fisiologia del corpo umano alle basse temperature, pericoli della montagna in inverno, elementi di primo soccorso e soccorso alpino.

Argomenti trattati nelle uscite pratiche in ambiente:

- Escursione didattica in Appennino: tecnica di progressione con racchette da neve.
- Escursione didattica in Appennino: esercitazione di orientamento con carta e bussola, determinazione dell'inclinazione del pendio, scelta della traccia e microtraccia.
- Escursione didattica in Dolomiti: analisi del manto nevoso, costruzione della truna, orientamento, escursione con simulazione di soccorso in valanga e esercitazione sull'uso dell'ARTVA.
- Escursione didattica in Dolomiti: verifica del rispetto delle regole sulla preparazione dell'escursione, escursione con scelta della traccia a turno e orientamento con carta e bussola, dimostrazione sull'uso di piccozza e ramponi e manovre di autosoccorso.





GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI PROGRAMMA ATTIVITÀ SETTEMBRE - DICEMBRE 2019

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente glaciale, è richiesta oltre all'esperienza e all'attrezzatura necessaria ad affrontare in cordata le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi, anche un eventuale compagno di cordata di riferimento. Per organizzare la partecipazione alle uscite è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita oppure, entro i termini espressamente indicati nel programma. Per la gestione della caparra, quando è prevista, si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna.

Sabato 14 e Domenica 15 Settembre 2019

RODA DI VAEL (Trento)

Scalate in ambiente alpino su vie di roccia nel Gruppo del Catinaccio. Iscrizione entro Giovedì 8 Agosto 2019 con il versamento di una caparra di € 25,00. Giovedì 12 Settembre 2019 alle ore 21:00 riunione in Sede dei partecipanti per gli ultimi dettagli. Direttore uscita: INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784.



Il Rifugio Roda di Vael

Sabato 12 e Domenica 13 Ottobre 2019**VALLE DEL SARCA** (Trento)

Scalata su roccia su itinerari sia alpinistici che sportivi, multipitch, con possibilità di arrampicata su monotiri in falesia. Iscrizione in Sede entro Giovedì 12 Settembre 2019 con versamento di una caparra di € 25,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Giovedì 10 Ottobre 2019 alle ore 21:00 riunione in Sede dei partecipanti per gli ultimi dettagli.

Direttore uscita: Paolo Tampieri
Cell. 329.3612401.

**Venerdì 1 e Sabato 2 Novembre 2019****MOIAZZA - RIFUGIO SAN SEBASTIANO** (Trento)

Scalate in ambiente alpino su vie di roccia. Iscrizione in Sede entro Giovedì 3 Ottobre 2019 con versamento di una caparra di € 25,00. Giovedì 31 Ottobre 2019 alle ore 21:00 riunione in Sede dei partecipanti per gli ultimi dettagli.

Direttore uscita: Mattia Buldrini - Cell. 333.2489409.



La Moiazza vista da Sud

Domenica 1 Dicembre 2019**FALESIA MARCHIGIANA**

Arrampicata in Palestra di Roccia su monotiri e vie di più tiri.

Direttore uscita: Irene Camporesi - Cell. 333.7421333.



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Alpinismo Giovanile



PROGRAMMA ATTIVITÀ SETTEMBRE 2019 - GENNAIO 2020

Per i ragazzi dai 10 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Escursione invernale sulla neve



Sabato 14 Settembre 2019

USCITA IN GROTTA AL MONTE CUCCO (Perugia)

Domenica 20 Ottobre 2019

USCITA IN PALESTRA DI ROCCIA MARCHIGIANA

Domenica 17 Novembre 2019

ESCURSIONE IN APPENNINO CON TRENO

Giovedì 19 Dicembre 2019

TOMBOLA IN SEZIONE

Domenica 12 Gennaio 2020

USCITA SULLA NEVE CON LE CIASPOLE

Per informazioni: Guido Arcangeli

Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it

Uscita nella Grotta del Vernino



RIFUGIO LAMBERTENGI - ROMANIN

Tre giorni di escursioni e scalate nelle Alpi Carniche

Sul Lago Volaja



*Scalata sulle rugose
placche di calcare
della Carnia*



In vetta al Monte Rauchkofel 2460 m



Bagno nel Lago Volaja



Foto di gruppo durante la salita al Monte Rauchkofel 2460 m (Austria)



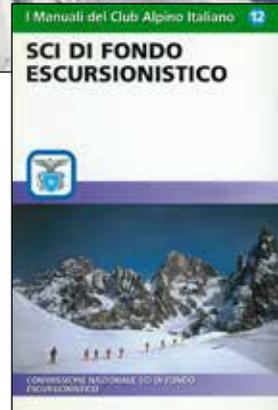
SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI
Sci Escursionismo
CAI Sezione di Ravenna - CAI Sezione Rimini



ATTIVITÀ DI SCI ESCURSIONISMO STAGIONE 2019 - 2020

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato. Anche per la prossima **stagione invernale 2019 - 2020** propone un vasto programma di attività in ambiente innevato con gli **Sci da Fondo** e con gli **Sci da Escursionismo** che comprende uscite di base con gli sci di fondo per apprendere le tecniche di discesa, tecniche di telemark e uscite sci escursionistiche

per scoprire l'affascinante ambiente di montagna in veste invernale.



Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:

Direttore della Scuola: INSFE Luca Baccini - se.francesconegri@cnsasa.it

Informazioni e iscrizioni per la Sezione CAI Rimini:

IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

IS Fabio Gamberi - Cell. 329.6622590



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA ATTIVITÀ SPELEO Settembre - Dicembre 2019

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Domenica 1 Settembre 2019
CA' SIEPE BORGO RIVOLA
Comune di Borgo Rivola
(Ravenna)



Sabato 9 Novembre 2019
ANTRO DEGLI ORRIDI
Comune di Fivizzano
(Massa-Carrara)



Domenica 1 Dicembre 2019
BUCA DELLE FATE
Comune di San Giuliano Terme
(Pisa)

Sabato 14 Dicembre 2019
F10
Comune di Riolo Terme
(Ravenna)

Per informazioni rivolgersi a:
IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



5° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI

Dal 23 Settembre al 22 Ottobre 2019



Dal 23 Settembre al 22 Ottobre 2019 si terrà il **5° Corso di Introduzione alla Speleologia** del CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno nozioni

culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. **L'attrezzatura** tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. Per le uscite in grotta sono necessari una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" o scarponi da trekking, un paio di guanti da lavoro in gomma e 4 batterie stilo. **Costo** del corso € 150,00. I costi di viaggio, vitto, alloggio ed extra non sono compresi nella quota del costo del Corso. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. Iscrizioni per un massimo di 7 partecipanti con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 2 foto tessera.

PROGRAMMA 5° CORSO 2019

INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTES E ABISSI

Lunedì 23 Settembre 2019 ore 21:00Presentazione del Corso - Organizzazione della SNS-CAI
Etica e comportamento in grotta**Mercoledì 25 Settembre 2019 ore 21:00 - Lezione teorica**

Materiali

Sabato 28 Settembre 2019 ore 09:00 - Lezione pratica e teoricaLezione pratica in Palestra Indoor
Lezione teorica: abbigliamento e alimentazione**Domenica 29 Settembre 2019 ore 08:00 - Lezione pratica**

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Mercoledì 2 Ottobre 2019 ore 21:00 - Lezione teorica

Cartografia e Rilievo

Giovedì 3 Ottobre 2019 ore 19:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Domenica 6 Ottobre 2019 ore 08:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale

Lunedì 7 Ottobre 2019 ore 21:00 - Lezione teorica

Storia della Speleologia - Biospeleologia

Mercoledì 9 Ottobre 2019 ore 21:00 - Lezione teorica

Geologia e Carsismo

Domenica 13 Ottobre 2019 ore 08:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale

Mercoledì 16 Ottobre 2019 ore 21:00 - Lezione teorica

Organizzazione del Soccorso Speleologico

Giovedì 17 Ottobre 2019 ore 19:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Sabato 19 e Domenica 20 Ottobre 2019 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale (fuori regione)

Martedì 22 Ottobre 2019 ore 20:30

Cena di fine corso



Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via De Varthema 26.

Si ricorda agli allievi che la frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presenta dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Italiano adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente e mai azzerabile.

Per informazioni e iscrizioni al corso:

Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: gruppogrotteariminum@libero.it
Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010

APPENNINO MARCHIGIANO/ROMAGNOLO - MONTE CARPEGNA SENTIERO DEGLI AVIATORI CON SALITA AL MONTE CARPEGNA

Testo e foto di Gian Luca Gardini

Il Monte Carpegna, con l'ampio massiccio centrale e i vari rilievi satelliti, può, a ragione, essere considerato la "Montagna dei Riminesi". Ben riconoscibile per la caratteristica forma gibbosa nel raggio di centinaia di chilometri, dalle coste del Ravennate all'Appennino Romagnolo, dalle colline del Pesarese ai monti dell'entroterra marchigiano, si propone ai "Riminesi" come terreno ideale ove praticare attività escursionistiche e alpinistiche, estive e invernali, in giornata, quasi a "Km. 0". Caratterizzato nella parte sommitale da ampi pianori pratici ondulati, intercalati da sporadiche ma caratteristiche faggete residuali, il massiccio centrale del Carpegna, che raggiunge la rispettabile quota di 1415 metri, mostra, nei versanti prospicienti la Valle del Marecchia e quella del Foglia, degli imponenti dirupi, di diverse centinaia di metri, dove è evidente la stratificazione a "reggipoggio" di potenti bancate di "Calcare Alberese" grigio-biancastro. Si tratta di un calcare marnoso, piuttosto fratturato e friabile, riferibile alla "Formazione di Monte Morello" (che ha il suo "stratotipo" nei monti vicino a Firenze) e datato Eocene inferiore-medio (50-40 milioni di anni fa). La sua origine è legata alle "torbiditi" che si depositavano nell'avanfossa marina prospiciente le Alpi, che all'epoca erano nella fase di più intenso sollevamento. Come altri rilievi che caratterizzano il paesaggio unico del Montefeltro questi imponenti "zatteroni" sono stati poi trasportati fin qua, sotto i fondali marini, all'interno della "Coltre della Valmarecchia": plastiche argille varicolori che nel lentissimo ma inesorabile progredire del fronte appenninico verso Est hanno finito per ricoprire, favorite dal piano inclinato dovuto alla crescita degli Appennini, come anche dalle spinte tettoniche da tergo, le formazioni rocciose autoctone più recenti che si stavano depositando in loco.

Il Monte Carpegna visto dalla Valmarecchia



GRUPPO MONTUOSO : Appennino Marchigiano - Monte Carpegna 1415 m
VERSANTE : Nord/Ovest
PERCORSO : Sentiero degli Aviatori N° 102A con salita al Monte Carpegna
TEMPO : 3 ore e 30 minuti
DISLIVELLO SALITA : 450 metri circa
LUNGHEZZA : 9 chilometri circa
DIFFICOLTÀ : E
CENNI STORICI : Il Sentiero degli Aviatori N° 102A è stato ideato da Renzo Tonini, Giovanni Fabbro e Luca Mondaini nel 2019.

NOTE. Il percorso ad anello descritto in questa relazione si svolge nel versante Nord/Ovest del Monte Carpegna, compreso fra le quote di 1142 e i 1415 metri della vetta del Monte Carpegna. Alterna tratti su sentieri “ufficiali” con altri fuori sentiero, ma facilmente percorribili, ed è fruibile senza difficoltà, compatibilmente con le condizioni meteo, in tutte le stagioni. Una escursione che permette di esplorare il lato Nord/Ovest del Monte Carpegna, panoramico e di grande rilievo naturalistico. Il percorso comprende il “Sentiero degli Aviatori”, un percorso escursionistico ideato da Renzo Tonini, Giovanni Fabbro e Luca Mondaini del Gruppo Sentieristica CAI Rimini e segnato con la collaborazione del CAI Sezione di Pesaro. È stato dedicato, ai due piloti dell’Aeronautica Militare precipitati con i loro velivoli nella Faggeta di Pianacquadio il 27 dicembre 1989, in occasione del 30° Anniversario dell’incidente. Per la numerazione del sentiero è stato assegnato il numero 102A perchè i piloti facevano parte del 102° Gruppo del 5° Stormo dell’Aeronautica Militare al tempo di base all’aeroporto di Rimini.



ATTREZZATURA. Necessarie calzature adeguate e normale dotazione escursionistica.

NOTIZIE. Il Monte Carpegna si raggiunge in automobile da Rimini, percorrendo la ex Strada Statale Marecchia 258 fino a Pietracuta. Da qui si devia a sinistra per San Leo e Villagrande. Dopo questa località si prende sulla destra la Strada Provinciale 118 che porta al Santuario della Madonna del Faggio e al parcheggio delle sciovie del Monte Carpegna dove si lascia l’automobile. La stessa Strada Provinciale può essere raggiunta dalla Valle del Conca passando per Montecerignone e Serra Nanni. **1 ora da Rimini.**



*Panoramica dalla strada proveniente dalle Balze di Verghereto
 Il Monte Carpegna con all'estrema destra i Sassi Simone e Simoncello*

RELAZIONE. Parcheggiata l'automobile presso gli impianti di risalita (1259 m) ci si incammina lungo lo stradello lastricato che conduce al Santuario della Madonna del



Il Santuario della Madonna del Faggio

Faggio. In prossimità della sua recinzione una fonte perenne può garantirci un rifornimento di ottima acqua. Proseguiamo poi a destra dell'eremo lungo la stradina fino ad uscire dalla faggeta più o meno in corrispondenza di una sbarra. Entriamo così nei rigogliosi pascoli che caratterizzano tutta la parte sommitale del monte e, proseguendo lungo la pista spesso inerbita, raggiungiamo un abbeveratoio in prossimità dell'alveo del

torrente Conca, che nasce poco più a monte dalla confluenza di vari rigagnoli. **(20 minuti dalla partenza).** Attraversato senza alcuna difficoltà il torrente si prosegue a destra, in direzione Nord/Est, puntando i pini di rimboschimento che delimitano i prati. Si esce così su vaste praterie quasi pianeggianti dalle quali la vista si apre sui monti che contornano verso Nord il Carpegna, dal vicino Monte Palazzolo, al San Marco, Montone e Montecopiolo fino a Monte Titano di San Marino con il mare sullo sfondo. Tenendo sulla destra la pineta e la recinzione si prosegue per marcate tracce fino all'evidente scalandrino che scavalca il filo spinato dove il prato termina. **(40 minuti dalla partenza).**



*Vista sul Monte Montone con in primo piano il paese di Villagrande
A sinistra sullo sfondo il Monte Titano di San Marino*

Dopo di esso una mulattiera ciottolosa in ripida discesa ci conduce, in direzione Nord/Est, ad un rifugio silvo-pastorale di recente costruzione; ignorando la stradina che scende alla sua destra in direzione del Laghetto di Pietracandella proseguiamo dritto, sempre verso Nord/Est, fino a raggiungere, oltrepassato un caratteristico abbeveratoio, l'area di sosta attrezzata in corrispondenza dell'evidente curva a gomito della strada che porta al Santuario della Madonna del Faggio (1142 m).



Un caratteristico abbeveratoio

(1 ora dalla partenza). Si percorre verso sinistra lo stradello che dalla curva si diparte e in breve ci si addentra, in leggera salita, nella bellissima Faggeta di Pianacquadio. Dopo dieci minuti circa incontriamo il cartello che indica il sentiero di accesso diretto al monumento dedicato ai piloti caduti. Noi proseguiamo dritto in falsopiano fin dove i segnavia ci invitano ad entrare sulla sinistra nel bosco, percorrendo un sentiero che si fa sempre più evidente. **(1 ora e 20 minuti dalla partenza).** Alla sua destra si può ammirare il letto del Torrente Prena, importante affluente del Fiume Marecchia, inforrato nel Calcare Alberese. Diversi sono gli alberi di grandi dimensioni in questa faggeta; dopo poco il sentiero va letteralmente "a sbattere" in quello che è considerato il "Matusalemme" di questi boschi: un altissimo e imponente faggio pluricentenario con un tronco di cinque metri circa di circonferenza. **(1 ora e 30 minuti dalla partenza).**



Il rifugio silvo-pastorale che si incontra durante il percorso



La Faggeta di Pianacquadio



Il Monumento dedicato ai piloti caduti



Il Sentiero degli Aviatori

Qui il sentiero devia nettamente a sinistra e, in direzione opposta a quella di provenienza, sale con dolce pendenza verso il monumento. Dopo dieci minuti circa la salita, con una evidente deviazione verso destra, si fa più ripida ed impegnativa. Qui arriva anche il sentiero di accesso diretto al monumento precedentemente menzionato. Un cartello e diversi provvidenziali gradini scavati nel terreno ci conducono al monumento dedicato ai piloti caduti qui posto nel luglio del 2005 in ricordo del tragico incidente aereo. **(1 ora e 40 minuti dalla partenza)**. Dopo pochi metri i segnavia ci guidano, con una lunga ma comoda diagonale verso sinistra e, scavalcato il filo spinato, verso destra, ai prati sovrastanti la foresta. Usciti allo scoperto attraversiamo i prati in direzione Sud per riguadagnare la carrareccia percorsa precedentemente in discesa; in ripida salita verso destra torniamo così allo scalandrino dell'andata dove la carrareccia si perde nei prati. **(2 ore e 10 minuti dalla partenza)**. Abbandoniamo ora il percorso precedente e saliamo ripidamente verso destra costeggiando il filo spinato che delimita il prato. Arrivati sul ciglio del monte, con stupendo panorama sui Piani di Pianacquadio e sulla Valmarecchia, attraversiamo la recinzione e la seguiamo per tracce di sentiero in salita verso sinistra. **(2 ore e 20 minuti dalla partenza)**. Quando dopo dieci minuti circa sulla sinistra appare la "Testa del Monte", contrassegnata da un evidente traliccio, lasciamo in corrispondenza di uno scalandrino la traccia e ci incamminiamo per prati ondulati verso di essa. Superata la cima, passando per il traliccio, o tenendolo alla propria destra, costeggiamo alcuni modesti affioramenti rocciosi puntando le antenne che caratterizzano la cima principale del Monte Carpegna. Alcuni avvallamenti del terreno sconsigliano l'accesso diretto alle antenne: conviene deviare verso destra, sempre costeggiando le rocce, per raggiungere il largo sentiero di cresta e percorrerlo sulla sinistra fino alle antenne. **(2 ore e 45 minuti dalla partenza)**. Qui si incontra sulla destra il Sentiero CAI N° 102 proveniente dal Passo della Cantoniera. In corrispondenza delle grandi stalle poco sotto la cima il sentiero lascia la strada che da esse proviene e devia a sinistra nei prati in direzione dell'arrivo della seggiovia e della Cima Est. **(3 ore dalla partenza)**.



Il faggio plurisecolare della Faggeta di Pianacquadio



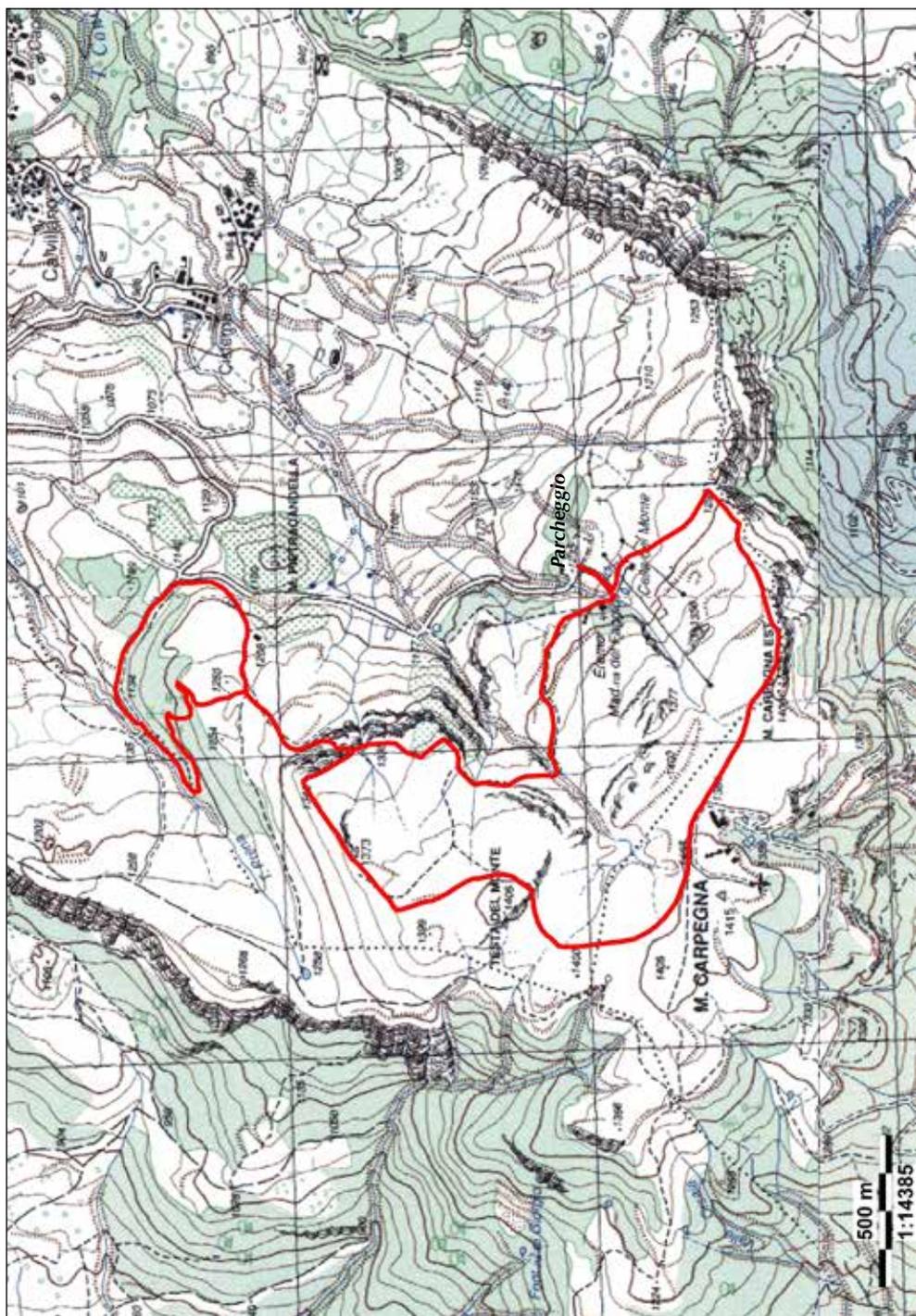
Panoramica dalla vetta del Monte Carpegna

A sinistra il M. Catria e il M. Acuto, sulla destra il M. Nerone, sullo sfondo i M. Sibillini

Dalla seggiovia il tracciato prosegue in piano fino a congiungersi con la Cresta Est del Monte Carpegna, percorsa da un ben evidente sentiero; conviene però con minimo sforzo raggiungere la vera e propria Cima Est per godere del magnifico panorama a quasi 360 gradi sui principali monti della zona. In senso antiorario: Alpe di Catenaia, Alpe della Luna, Sassi Simone e Simoncello e Cerreta della Cantoniera, Monte Nerone, Monte Catria, Monti del Furlo, Monte Faggiola, Monte San Paolo, Monti Montone e San Marco e Monte Palazzolo. Si scende rapidamente, costeggiando lo scosceso versante che guarda verso Carpegna, fino al Passo del Trabocchino (1297 m), al quale sale il sentiero proveniente dal Cippo di Carpegna. Dal passo, deviando decisamente verso sinistra nei prati, si raggiunge in breve il rifugio vicino alle piste da sci e poco dopo si torna al Santuario della Madonna del Faggio e da qui al parcheggio di partenza. **(3 ore e 30 minuti totali).**



I pianori sommitali del Monte Carpegna



GUIDO ARCANGELI

Referente del Gruppo Alpinismo Giovanile

Da molto tempo dedichi il tuo tempo libero alla montagna per l'Arrampicata libera, quando è nata questa passione e come hai iniziato a frequentare l'ambiente montano?
Da parte di madre discendo da montanari veneti. Tutte le mie vacanze, fin da piccolo, sono state in montagna. Ho iniziato subito, prima con mio padre ed i miei fratelli, poi con alcuni amici. Mi sono legato in cordata piuttosto presto, prima facendo ferrate e percorsi più o meno attrezzati, poi su vie alpinistiche ed in falesia.

Ricordi un'esperienza che ti ha particolarmente colpito?

Sono tante, e sceglierne una piuttosto che altre faccio molta fatica. Sono tutti ricordi ed esperienze positive, fortunatamente. In generale si riferiscono tutte a momenti di gioia ed alla grande soddisfazione che si prova alla fine di una giornata 'perfetta' di scalata. Sai, quando tutto è andato ok: il meteo, la salita, l'uscita in vetta ed il ritorno a valle, la compagnia, le sensazioni, il feeling con il vuoto e la verticalità, lo stato di forma, magari l'aver gestito in maniera corretta imprevisti ed incidenti di percorso... cose così!!!

Montagna e CAI un connubio inscindibile, come ti sei avvicinato al Club?

Mi sono iscritto al CAI piuttosto tardi, rispetto agli anni di attività che avevo alle spalle. Successivamente ho pensato fosse uno dei giusti ambiti dove iniziare a ricambiare ciò che avevo vissuto personalmente, in modo particolare portando in montagna e ad arrampicare i ragazzi riminesi, che tradizionalmente frequentano poco le terre alte.

Nell'ambiente dell'Arrampicata sei molto conosciuto e stimato per le tue capacità e i risultati raggiunti, un ambiente spesso "discusso" per l'aspetto individualista e competitivo, qual è la tua opinione ?

Nel nostro ambiente vedo tante tribù e tanti gruppi più o meno interconnessi: ma è una cosa del tutto normale. Ci si allena in posti differenti, si hanno obiettivi e storie verticali differenti... orari, età, amicizie ed affinità, impegni di studio e lavoro differenti. Normale che sia così. Però tutto sommato le discussioni, quando ci sono, sono sempre animate da buone intenzioni: il rispetto dell'ambiente, dei luoghi naturali d'arrampicata, della roccia, della storia delle pareti e di chi ci ha preceduto. Nel peggiore dei casi si arriva alle stesse conclusioni partendo da punti di vista leggermente differenti. Giusto per fare un po' di casino e dover dire per forza la propria versione dei fatti. Il resto sono piccole questioni di etica d'arrampicata che fanno sorridere chi non le mastica. Il piacere di discutere di questioni di vitale inutilità. Quello che veramente manca è la sinergia di tutti questi gruppi nei confronti delle Amministrazioni Locali, a difesa lobbistica dei nostri interessi. Così come manca l'impegno di tutti questi gruppi alla cura ed al mantenimento delle nostre pareti. Qui siamo veramente molto indietro, ed è lì che si gioca il futuro dell'arrampicata nelle nostre zone...

La nostra Sezione negli ultimi 3 anni si è arricchita di due nuovi Soci attivi che si impegnano nel portare avanti e far crescere il Gruppo di Alpinismo Giovanile, tu e Daja Furrer. Cosa ti ha spinto a metterti a disposizione per trasmettere la passione per la Arrampicata oltre che a viverla personalmente?

L'idea è stata di ripartire dal termine "alpinismo" e coniugarlo alla giovane età dei ragazzi. Abbiamo messo insieme una serie di aspetti che pensavamo potessero essere vincenti: l'attività atletico-sportiva intensa ma non direttamente competitiva legata al 'climbing', la gestione della paura e delle emozioni legate alla conquista del vuoto e dell'altezza, l'uso di materiali ed attrezzature complesse, l'attività di gruppo e di squadra, il viaggio e l'esperienza in natura... sfaccettature così tante e diverse che fanno della proposta ludico-sportiva anche, e soprattutto, una proposta educativa. Siamo molto contenti del gruppo di ragazzi che abbiamo raccolto. Vederli crescere volta per volta con questi input è enorme. E ripaga delle giornate 'perse' a stargli dietro.



Nell'Alpinismo Giovanile oltre alla passione per la montagna c'è un aspetto molto importante e delicato, il rapporto con Soci molto giovani, quali possono essere le difficoltà che si incontrano e quali le soddisfazioni?

Con i ragazzi sto bene. Anche se a volte rimpiango di non avere più tempo per le mie 'beghe' verticali personali. Sicuramente è una attività che si può proporre a tutti i giovani, ma non tutti sono pronti per accettarla: i ragazzi di oggi hanno mille cose da fare. Partire presto la mattina può essere complicato per chi la sera è abituato ad andare a dormire tardi, oppure per chi ha le domeniche impegnate in famiglia, o per chi si adatta meglio ad una attività di squadra più convenzionale...o cose così. Alcuni ragazzi li perdiamo per questi ed altri motivi, e questo mi dispiace. Ma crediamo nel nostro 'progetto educativo' ed andiamo avanti con la nostra attività, che comunque sembra andare piuttosto bene. Il gruppo è compatto e ben assortito. Sta crescendo costantemente come età e competenze. Stiamo facendo un buon lavoro, credo, nel rispetto dei tempi dei ragazzi e delle disponibilità degli accompagnatori!!!

Oltre alla Arrampicata libera pratici l'Escursionismo; quale attività ti fa vivere esperienze più forti ed emozionanti e perché?

Arrampicare, senza dubbio!!! Per ora, almeno. Arrampicare mi rilassa, mi da obiettivi per i quali perdere tempo inutile. Il sole, la bella roccia, l'altezza la gestualità... sono cose che mi rilassano.

Nella tua attività pratica in montagna hai un sogno nel cassetto ancora da realizzare?

Molti. Ma non sono un fanatico del curriculum. Se capita l'occasione non mi tiro indietro!!!

Se dovessi dare dei consigli ad una persona che ha intenzione di avvicinarsi al mondo della montagna e della Arrampicata, che percorso gli indicheresti?

Partire senza fretta. Darsi il tempo di migliorare. Operativamente: iniziare con i corsi di Arrampicata Libera, per imparare gestualità verticale e confidenza con il vuoto in una situazione di relativa sicurezza; ed Escursionismo, per imparare a muoversi su terreni poco battuti, in ambienti montani esposti e lontani dal comfort della strade. Poi, se piace e se si hanno le capacità documentate, continuare con un Corso Roccia, di Alpinismo o di Alta Montagna, dove le competenze aumentano e l'ambiente "ostile" (protezioni, qualità della roccia, meteo, logistica...) diventa un fattore di rischio aggiuntivo. Su questo argomento il CAI dovrebbe rivedere l'approccio formativo. Mi spiego. C'è il rischio che chi ha un ruolo da Istruttore abbia perso un po' la percezione di quanto sia difficile per un neofita acquisire competenze. Mentre chi vuole iniziare, al contrario, c'è il rischio che pensi sia tutto semplice quanto il video su Facebook che ha visto il giorno prima. Non è così. Per andare in montagna occorrono competenze specifiche piuttosto approfondite, occorre esperienza, che si acquisisce solo gradualmente e con frequentazione assidua, e partendo sempre dal molto facile. E serve anche un po' di dotazione atletica di base. L'ecumenismo dei Corsi Roccia per tutti, a prescindere, non credo che sia la strada giusta per una pratica sicura e consapevole di luoghi delicati ed anche un po' pericolosi.



Qual è la cima o il gruppo montuoso che preferisci fra quelli che hai frequentato e visitato fin ora?

I ricordi più belli sono legati a pareti verticali di bella roccia al sole, panorami aperti ed isolamento. Marmolada, Alpi Francesi, Provenza, Svizzera...

Chi è la persona che più ti ha influenzato positivamente nel tuo percorso di crescita in questa particolare attività che è l'Arrampicata?

Domanda difficile. Ho avuto tanti compagni d'arrampicata, e li ricordo tutti con piacere, per un motivo o per l'altro. Anche se poi i casi della vita ci hanno portati su strade differenti. Maestri non ne ho avuti, questo no. Compagni tanti, che comunque erano maestri a modo loro.

Infine, gestisci anche una Sala di Arrampicata Sportiva, la Wave Rock Rimini, in poche parole quali sono le differenze con l'arrampicata in montagna e qual è l'approccio di chi arrampica solo in palestra?

A Rimini ancora non vedo nessuno che 'arrampica solo in palestra'. Chi viene a scalare alla WAVE in genere scala già in ambiente, facendo boulder, falesia, alpinismo o una combinazione di queste attività. Oppure ne è comunque attratto e vuole iniziare a farlo. È raro vedere qualcuno che dice 'qui dentro mi basta'. O quanto meno la motivazione per scalare solo in sala dura poco!!! Viviamo in una regione dove l'ambiente naturale è a due passi da casa, la gente è abituata a stare all'aperto. E così appena i neofiti cominciano a vedere dei miglioramenti fisico-atletici, naturalmente domandano: 'e ora cosa faccio?'. Uno dei nostri obiettivi è dare risposte a questa richiesta dell'utenza adulta. Discorso diverso per i minorenni. Con loro proponiamo una attività sportiva completa e strutturata, con insegnanti qualificati e specificatamente preparati. L'arrampicata è uno sport adatto a tutti ed ogni ragazzo può trovare la sua giusta collocazione e la sua misura. Lavoriamo molto anche con ragazzi diversamente abili, perché alcuni aspetti dell'arrampicata ne fanno uno sport inclusivo oltre che con grandi valenze pedagogiche.



SEGNALAZIONE ACUSTICA O OTTICA. La segnalazione acustica o ottica è codificata per i due casi di interesse: richiesta (chiamata) di soccorso e risposta di soccorso. I segnali da utilizzare nei due casi sono descritti nelle figure sotto.



SEGNALAZIONE VISIVA. Quando esiste il contatto visivo tra colui o coloro che necessitano di aiuto e colui o coloro che possono intervenire, direttamente (soccorso) o indirettamente (avviso al posto di soccorso), si utilizzano i segnali illustrati nella figura.



TRACCE

*T*racce, termine utilizzato per indicare che qualcuno, passando, ha lasciato un segno tangibile del proprio passaggio... termine utilizzabile praticamente in tutti i campi della nostra esistenza, dalla cultura storica a quella umana, da quella geografica a quella scientifica, alla scoperta, in questo caso alla riscoperta di luoghi... per chi va in montagna, come me, le tracce sono i sentieri, gli scritti, le memorie tramandate e tanto altro, ma anche un ometto di pietre, un semplice ramo tagliato o un altro ramo disposto in modo particolare sul sentiero... tutti segni che portano verso luoghi cari a chi ha deciso di lasciarli, luoghi dove le emozioni trovano sfogo in un panorama, in un profumo, in una serie di colori o di suoni, e ripagano ampiamente del sudore e della fatica.

Durante i miei "viaggi", alpinistici e non, raramente ho lasciato tracce, quasi sempre le ho seguite, in particolare quelle di due amici cari, Loris Succi e Mauro Campidelli, che, con un impegno ed una dedizione uniche nel loro genere, ne hanno lasciate tante. Seguirle a volte non è facile, non sempre sono così evidenti, ma basta guardare con un po' più di attenzione, tornare indietro qualche passo ed il gioco è fatto. Luoghi ai quali dedicheresti a malapena uno sguardo, per questi amici diventano un terreno di ricerca, di avventura, di sogno e, visto che da cosa nasce cosa, con un duro lavoro (e sottolineo duro) nascono, o rinascono, sentieri, percorsi o vie alpinistiche, falesie, tutti viaggi nei viaggi.

Mi sono sempre domandato cosa spinge questi amici a fare tutto questo, la fatica di cercare un passaggio per collegare due punti geografici, la sistemazione o la creazione di un sentiero, il disaggio di materiale pericolante, l'attrezzatura sistematica dei passaggi esposti, la preparazione di relazioni dettagliate con schizzi e fotografie (pubblicate nel sito del CAI Rimini), un lavoro immane da calli e vesciche che, a parte appagare il proprio "io" di esploratore e ricercatore, concede poche altre soddisfazioni. A me questa risposta appare chiara ogni volta che affronto uno dei loro "viaggi"... adesso vi chiederete qual è questa risposta... semplice, molto semplice... seguite le loro tracce, date spazio alle emozioni e lo scoprirete anche voi!

Io a questi amici non mi stancherò mai di dire grazie, perché sono convinto che anche un semplice grazie (termine semplice, non difficile da pronunciare, che racchiude una grande valore) rappresenti per loro una, seppur piccola, soddisfazione. Buona montagna a tutti

Andrea Lorenzetti
CAI Sezione di Ravenna

MA CHI VE LO FA FARE?



ti trattiene gli scarponi a terra e il piede esce fuori scalzo. Le tecniche di discesa le avevamo già provate in palestra indoor e su una palestra di roccia ma, come ci si può immaginare, la sensazione entrando in grotta è completamente diversa e l'emozione è davvero tanta: il buio totale, il silenzio assoluto e l'umidità si sente forte sulla pelle. Il corso di introduzione alla speleologia prevede diverse uscite in grotta con difficoltà crescenti, alternate a lezioni frontali ed ad allenamenti su parete di roccia o in palestra. Provare e riprovare le tecniche di salita e di discesa è l'unico modo per imparare e prendere sicurezza con gli attrezzi e per diventare autonomi. Ma esplorare una grotta non è uno sport e non c'è competizione nel farlo. Non basta perciò aver imparato ad utilizzare gli strumenti da speleologo per essere definito tale, come d'altra parte

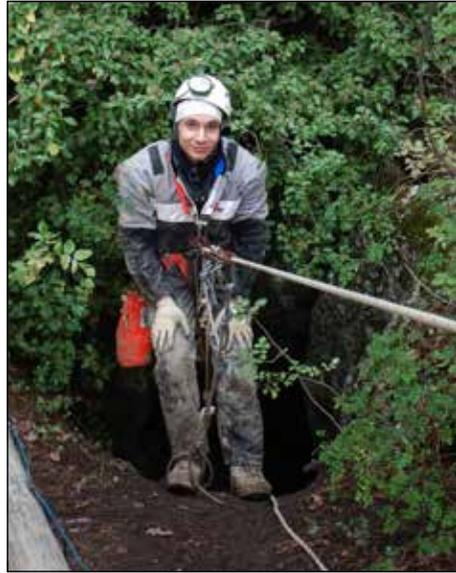


È una piccola grotta della Vena del Gesso Romagnola quella che ci ha introdotti a tutti gli effetti alla Speleologia. È la grotta del Carnè, proprio all'interno del parco con il medesimo nome. Un piccolo pozzo di qualche decina di metri, (che in quel momento sembrava lunghissimo e difficile), una prima piccola sala, un'altra discesa e un'altra sala ancora, completamente piena di fango, di quel fango che non si può dar per scontato l'impegno fisico ed emotivo che questo richiede. Essere speleologi dovrebbe significare prima di tutto essere degli esploratori e dei ricercatori che entrano in punta di piedi e con umiltà all'interno di un ambiente delicato e prezioso. Questo ambiente custodisce dentro di sé testimonianze geologiche, geomorfologiche, paleoclimatiche e paleontologiche, oltre ad una fauna adattata a vivere in queste condizioni talvolta estreme. È fondamentale imparare come affrontare una grotta in sicurezza, come mantenere un

atteggiamento consapevole e saper valutare il rischio delle azioni che si stanno svolgendo; ma ancora più importante è imparare a rispettare l'ambiente in cui si sta entrando e rendersi conto di essere solo degli ospiti che, in maniera un po' goffa, entrano dentro un vero e proprio mondo sotterraneo. Ma chi ve lo fa fare? La solita domanda che viene fatta quando stiamo per andare in grotta. Forse sarebbe più corretto chiedere "cosa" ce lo fa fare. Entrare dentro una grotta è una vera e propria emozione, e lo è ancora di più scendere lentamente in un piccolo pozzo, superare un ostacolo e affacciarsi improvvisamente in una grande sala, ampia, maestosa, ricca di incredibili concrezioni e rimanere senza parole. È la sensazione di essere fortunati a visitare un luogo incredibile che ti spinge a ritornare ancora una volta in grotta, per riempirti nuovamente gli occhi di una bellezza senza limiti.

Non si può scendere in grotta da soli, è da irresponsabili, per la propria incolumità. Ma, a ben guardare, il valore aggiunto di fare speleologia, è che è un'attività che richiede condivisione. Non si è mai soli nella difficoltà di risalire lunghi pozzi o nel portare pesanti sacchi pieni di materiale. Non si è mai soli nella gioia di essere arrivati in fondo, di aver raggiunto il fiume sotterraneo, o una sala piena di piccole vaschette piene di acqua limpida. Non si è soli nel prendere le decisioni su come proseguire, chiedendo ad ognuno come si sente o se ha bisogno di riposare ancora un po'. Nel Gruppo Grotte Ariminum abbiamo trovato istruttori e compagni pronti a darci una mano, dei consigli tecnici o un incentivo ad andare avanti, per condividere insieme la fatica ma anche la bellezza dell'esplorazione.

Carlotta Zeppilli e Gianluca Marchini
Gruppo Grotte Ariminum



QUANDO UN REGISTA VA IN VACANZA

Uno spot pubblicitario sulla Val di Fassa risveglia una vecchia ferita, mai cicatrizzata. Molti anni fa, un baldo escursionista si aggirava con la famigliola in quei paraggi. Percorso parte del sentiero di accesso al Rifugio Viel del Pan, a circa metà strada, dopo avere effettuata una ripresa con la nuovissima telecamera Panasonic, costata un mese di stipendio, se la poneva a tracolla alla maniera delle signorine che portano la borsetta con le solite e tante inutili cose. Essendo un maschietto, anche piuttosto furbo a suo esclusivo parere, al posto delle citate “tante inutili cose” aveva riempito gli spazi residui della custodia con “tante importantissime cose”: blocchetto degli assegni, chiavi della macchina, portafoglio con tutti i documenti, denaro contante e chiavi del monolocale in affitto ad Alcatraz, così definiva lui il Residence Solaria di Mazzin di Fassa. In effetti, essendo fin da allora abituato ad alzarsi molto presto, per non disturbare le dormienti e sorbirsi in santa pace il primo caffè, doveva andarselo a fare in bagno con un fornellino a gas da campeggio, come i carcerati, appunto. In aggiunta il bagno, era situato sotto il piano di calpestio del cortile, sul quale si “affacciava” con una finestrella a bocca di lupo. Momenti indelebili! E pensare che il meglio doveva ancora arrivare! Ebbene, tornando al sentiero, dopo un agile saltello da una pietra all'altra del furbo escursionista, la tracolla della custodia scivolò come un'ultima carezza affettuosa dalla spalla del nostro eroe. Sì perché oltretutto si deve sapere che la spalla prescelta per appendervi il prezioso carico era quella sinistra, ovviamente, quella che dava verso i ripidissimi pendii della strada del passo Fedaià, sottostante ormai molti metri, non quella destra che avrebbe offerto qualche possibilità di salvezza Panico! Sgomento... decisione: *“Mi butto! Io mi butto poi si vedrà”*. Tutto ciò richiese pochi attimi (se avesse riflettuto di più non lo avrebbe fatto), comunque troppi. La telecamera, invece, con le idee molto più chiare, prese da subito la linea della massima pendenza e, con balzi e balzelloni sempre più alti, come un camoscio felice,



il Residence Solaria di Mazzin di Fassa in inverno

assaporava la conquistata libertà. Lui, cercò di imitarla (allora era in forma! Oh se era in forma!) ma, quando sembrava raggiungerla, lei con ulteriore balzo ristabiliva le distanze. L'ultimo disastroso, definitivo balzo sulla sottostante strada del Fedaià si avvicinava quando... la telecamera ne ebbe abbastanza, si fermò su un dosso in leggera contro pendenza e ristette. Presala in mano, gli mancò il coraggio di aprire subito la cerniera lampo della custodia, di distese sulla schiena recuperò il fiato mentre un leggero (per il momento, solo per il momento!) senso disperazione lo stava afferrando: *“un mese di stipendio, un mese di stipendio!”*. Tornò il fiato e un po' di coraggio, aprì la cerniera, estrasse il corpicino immobile della telecamera e provò a scuoterla: tutto suonava come quando da bambino scuoteva l'uovo di pasqua per trarre previsioni sulla dimensione della sorpresa! Sparirono di nuovo il fiato e il coraggio, in compenso aumentò a dismisura quello che fino a poco fa era *“un leggero senso di disperazione”*. Si ributtò di schiena sull'erba a braccia aperte, come crocifisso. In quel mentre, la moglie e la figlia, preoccupate di non vedere ricomparire il cameraman dall'ultima svolta del sentiero: loro avevano proseguito e lui, sì lui il regista, le aveva lungamente riprese fino a quando erano state coperte da un dosso del sentiero. *“Tanto le raggiungo come voglio”* pensava, eh già, eh già! Lo videro disteso a braccia aperte, laggiù in fondo, poco prima del salto finale, le cose sparse e lui immobile: gridarono dalla paura! Lui si rialzò, faticosamente le raggiunse, a capo chino spiegò, e per quel giorno non proferì più parola! Solo qualche lamentoso gemito gli sfuggiva ogni tanto: *“un mese, un mese di stipendio!”*. Dopo qualche giorno, lenite in qualche modo le ferite morali, si confidò con un socio CAI di Rimini, trovato per caso nel medesimo istituto di pena sì, sì Alcatraz! Era Mauro Campidelli, l'attuale Presidente del CAI Sezione di Rimini, in ferie anche lui con la famiglia. In seguito, il regista, seppe che venne da loro soprannominato *“Quél dlà telecamera”*. Per i non riminesi: quello della telecamera.

Buona Montagna da **“ Quél dlà telecamera”**
 (Stefano Pruccoli)

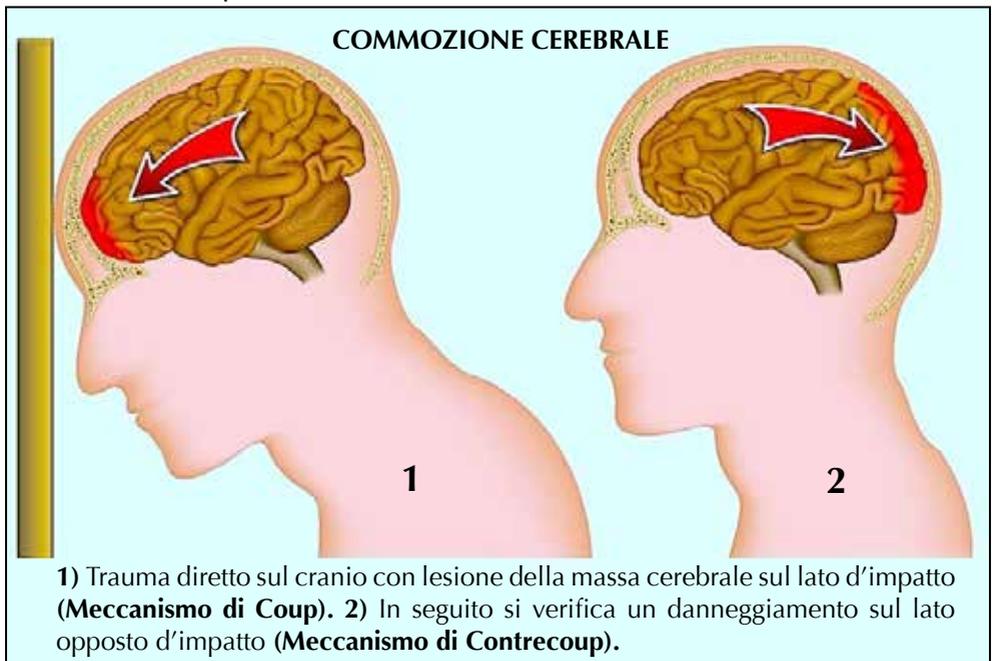


IL TRAUMA CRANICO

Il Trauma Cranico è uno degli incidenti più frequenti statisticamente rilevati nel mondo, soprattutto durante attività sportive e attività ludico-ricreative in montagna:

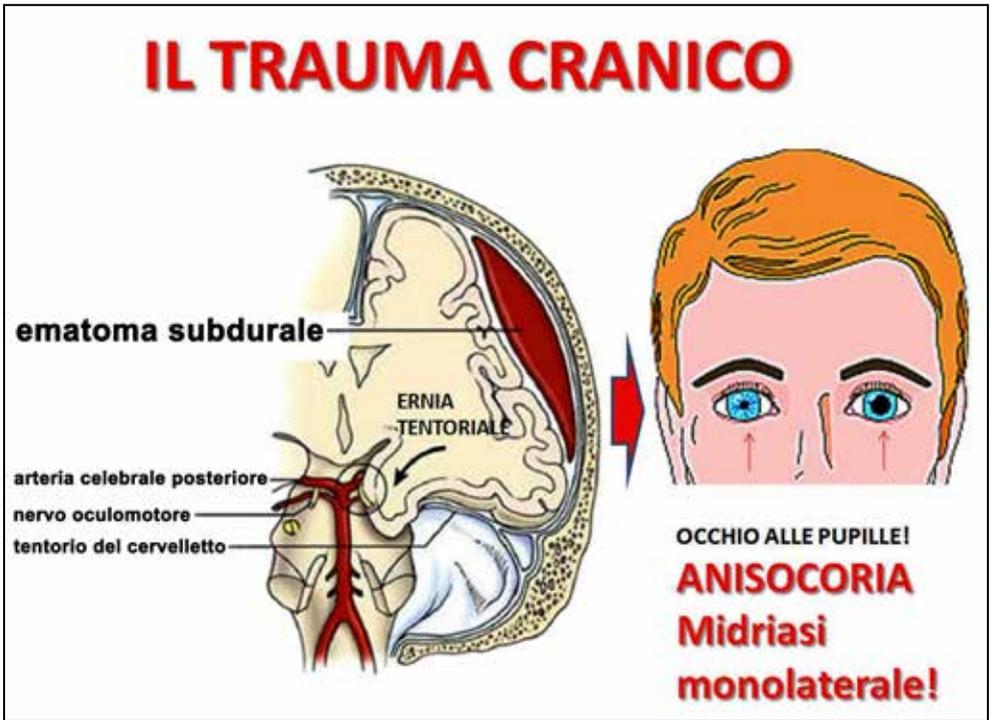
- Scalata
- Sci
- Mountain Bike
- Escursionismo
- Vie Ferrate
- Alpinismo

Quando ci si procura una contusione al cranio a seguito di cadute, o contatto con materiali che cadono dall'alto o corpi contundenti non dobbiamo mai sottovalutare l'accaduto e le possibili conseguenze, tanto più se ci troviamo in un ambiente impervio e lontano da ospedali, tenendo sempre ben presente che in caso di comparsa di sintomatologia neurologica è necessaria una rapida evacuazione del malcapitato con ospedalizzazione in un ospedale dotato di necessari strumenti diagnostici e reparti specialistici. Risulta quindi indicato attivare il 118 e di conseguenza l'invio dell'Elisoccorso se possibile.



Un trauma cranico è dovuto in genere a un colpo alla testa improvviso e violento come risultato di una caduta o di un incidente. Il colpo può causare il movimento del cervello all'interno della cavità cranica, provocandone l'urto contro le pareti interne del cranio stesso. Il cranio può resistere all'impatto senza fratturarsi; un danno cerebrale con un cranio intatto è definito trauma cranico chiuso.

Il trauma cranico può essere esterno e/o interno. Le forme esterne sono perlopiù ferite del cuoio capelluto, quelle interne interessano la scatola cranica, il cervello e i vasi cerebrali e, sono evidentemente più gravi.



Vale, come in tutti gli interventi di primo soccorso, la valutazione generale delle condizioni secondo lo schema A - B - C controllando in sequenza:

- Lo stato di coscienza
- A Airways: Le vie aeree
- B Breathings: L'attività respiratoria
- C Circulation: Le eventuali emorragie

La valutazione dello stato di coscienza è molto semplice, secondo lo schema che segue l'acronimo "AVPU", va ripetuta periodicamente parlando con l'infortunato per notare eventuali deterioramenti, sintomo di aggravamento delle possibili lesioni intracraniche:

- Alert = è sveglio e risponde a tono
- Verbal = risponde solo allo stimolo verbale
- Pain = risponde allo stimolo doloroso
- Unresponsive = non risponde



I Sintomi indicatori di una grave lesione intracranica sono:

- 1 Perdita di coscienza
- 2 Agitazione immotivata
- 3 Amnesia
- 4 Paralisi di una parte del corpo
- 5 Deficit di sensibilità, equilibrio, linguaggio
- 6 Vomito a getto incontrollato
- 7 Apnea
- 8 Pupille di diverso diametro non reattive alla luce
- 9 Emorragie dalle orecchie, dal naso e/o dalla bocca
- 10 Crisi epilettiche
- 11 Tumefazioni e/o ecchimosi dietro le orecchie o intorno agli occhi

Se il ferito ha riportato ferite sanguinanti nel cavo orale ed inala sangue, bisogna favorirne la fuoriuscita al fine di evitare il soffocamento, soprattutto se esiste uno stato di coscienza compromesso, tenendo sempre presente che un trauma cranico, nella maggior parte dei casi, è accompagnato da una distorsione/lesione indiretta del rachide cervicale. Non è indicato muovere l'infortunato in attesa dei soccorsi se non strettamente necessario, ricordandosi comunque di mantenere il collo il più fermo possibile, evitando rotazioni e flessi-estensioni dello stesso.

COSA NON FARE:

- Non fare alcuna pressione sul sito della lesione se vi sono frammenti ossei
- Non cercare di fermare la perdita di sangue/liquidi provenienti dal naso o dall'orecchio
- Non dare da bere o da mangiare
- Non rimuovere eventuali oggetti conficcati, ma tenerli fermi con medicazioni

ATTENZIONE: essere sempre attenti se un traumatizzato cranico riferisce di aver perso momentaneamente coscienza e di sentirsi bene ma presenta una inconsueta euforia, potrebbe improvvisamente cambiare di umore e presentare tutta la gamma di sintomatologia sopra descritta.

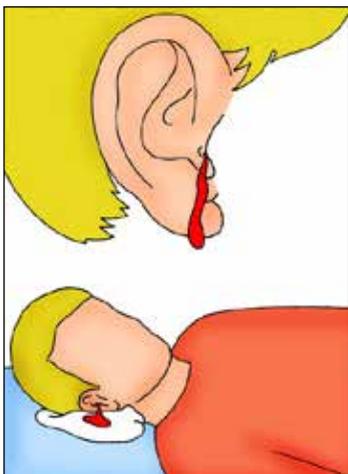
Il trauma cranico, o meglio i suoi danni, possono essere suddivisi in primari o secondari. I danni cerebrali primari insorgono repentinamente e sono provocati direttamente dalla caduta:

- Fratture del cranio
- Ferite del cuoio capelluto
- Ematomi
- Rotazioni/spostamenti della massa cerebrale all'interno della testa con emorragie

ATTENZIONE: ai segni indiretti di fratture della base cranica, se presenti indicano che la situazione è particolarmente critica e oltre al danno osseo può probabilmente coesistere una lesione indiretta cerebrale:

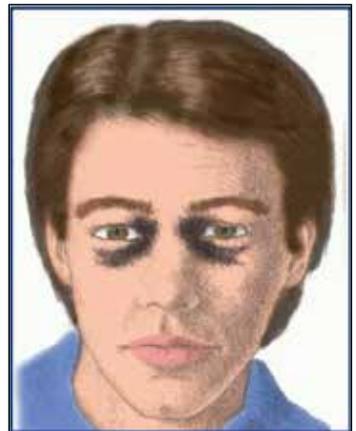
- Ecchimosi intorno agli occhi, anche chiamato segni degli "occhi di procione"
- Ecchimosi dietro le orecchie

Molte lesioni immediate sono a tutt'oggi devastanti e mortali nonostante la scienza medica, quindi incurabili, possiamo però prevenire con un tempestivo e corretto allertamento dei soccorsi i danni secondari



che si instaurano nelle ore e nei giorni successivi all'evento, (ipotensione, ischemia, ipossia, ecc.).

Il trauma cranico può essere poi classificato in aperto o chiuso, in base alla profondità della ferita e all'eventuale fuoriuscita di contenuto intracranico. Nel caso di trauma cranico aperto, il grosso rischio è la possibilità che l'ambiente esterno possa contagiare con microrganismi patogeni (virus, batteri, ecc.) l'interno al cranio, provocando complicazioni infettive come meningiti o encefaliti.



Per concludere, è bene sottolineare che il trauma cranico deve sempre essere trattato anche come trauma del rachide cervicale, ossia del collo. Bisogna perciò procedere alla stabilizzazione del rachide che sarà trattata nell'articolo dedicato.

PREVENZIONE: ricordatevi il casco, se scalate (anche in falesia!), se andate in bici, se andate a cavallo, o se fate qualsiasi sport o attività che lo richieda.

CHIAMATA DI SOCCORSO: ricordate che la tempestività dell'allarme al Sistema di Emergenza territoriale 118 e di conseguenza al Soccorso Alpino è fondamentale, in questi casi se possibile verrà inviato l'elisoccorso, quindi fornite precise notizie di localizzazione, cercate di sostare in un punto ben visibile e fornite le notizie sanitarie dell'infortunato richieste, soprattutto dinamica dell'incidente, stato di coscienza, respiro ed eventuale presenza di ferite.



Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER

Irene Camporesi

Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER